ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 20 Maggio 1917 — MATTINO — NUM. 138

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,40	4,20	1,40
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari* L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio* - *Note di vita mondana* - *Onorificenze* - *Seguendo la crociera* - *I divertimenti* - *Cose udite* - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Il caposaldo della difesa nemica a nord di Monte Santo

conquistato dalle nostre truppe dopo durissima lotta

Il Comunicato

ROMANDO SUPREMO, 19.

Sulla fronte Giulia, respinti durante la notte tentativi di sorpresa contro le nostre posizioni sull'altura di Quota 592 (Vodice), nel mattino del 18 le nostre truppe iniziarono un vigoroso attacco per la conquista dell'importante altura di Quota 652 (Vodice), caposaldo della difesa nemica a nord di Monte Santo. Aspra e lunga fu l'azione per la tenace resistenza dell'avversario, appoggiato da numerosa artiglieria di ogni calibro, appostata in posizioni retrostanti. Avanzando di roccia in roccia, snidando i reparti nemici dalle trincee e caverne, distruggendo le mitragliatrici, le fanterie riuscirono a sera a raggiungere la linea di cresta della contesa altura, resistendovi poi agli intensi concentramenti di fuoco delle batterie avversarie. Presero 379 prigionieri, dei quali 16 ufficiali. Colla conquista del massiccio tra Monte Cucco e il Vodice, essendo cessato il compito diversivo affidato alle truppe del settore fra Bodrez e Loga, queste ripassarono sulla destra dell'Isonzo senza essere affatto disturbate dal nemico.

Nella zona ad oriente di Gorizia mantenemmo tutte le nostre posizioni contro insistenti attacchi di particolare violenza a sud di Grazigna e sull'altura di quota 174, a nord di Tivoli. Sulla rimanente fronte fino al mare duelli incessanti delle artiglierie. Quella nemica si accanisce contro Gorizia ed altri abitati.

Intensa fu ancora l'attività aerea. Nostre squadriglie lanciarono bombe su accampamenti ad est di Canale e nella conca di Gargaro (Medio Isonzo), e poi ritornarono tutte ai propri campi. Furono abbattuti due velivoli nemici.

DADORNA.

La cooperazione degli aviatori alla battaglia

Roma, 19, notte.

Nell'attività continua con la quale gli aviatori nostri cooperano alla battaglia in corso, alcune delle imprese compiute ieri sono degne di particolare rilievo. Allo scopo di disturbare i movimenti ed il riposo del nemico sull'altopiano di Bainsizza, nella zona corrispondente alle nostre nuove posizioni, due squadriglie da bombardamento scortate da velivoli da caccia lasciarono cadere un centinaio di grosse bombe su centri militari ad oriente di Canale e nella conca di Gargaro. Sul rovescio del Monte Santo furono osservati effetti ottimi di tiro e di scoppio. Sul Carso un aeroplano austriaco in ricognizione fu assalito da un nostro velivolo da caccia pilotato dal sottotenente del Corpo aeronautico Luigi Olivari e abbattuto dopo un vivace combattimento. L'apparecchio nemico, il 10.o abbattuto dal sottotenente Olivari, precipitò dietro il Monte Hermada. Verso sera, sul basso Isonzo, un idrovolante austriaco che tentava di colpire un nostro pallone di osservazione fu colpito dal fuoco della difesa antiaerea e cadde entro le nostre linee. Il pilota rimase ucciso.

Gli impianti militari di Lagosta bombardati da nostri idrovolanti

Roma, 19 notte.

Nostri idrovolanti in ricognizione sul litorale nemico lanciarono il 17 corrente con successo bombe sugli impianti militari dell'isola di Lagosta. Rientrarono incolumi alle loro basi.

Le impressioni di un ufficiale inglese

Londra, 19, sera.

I giornali pubblicano un'intervista con un ufficiale dello Stato Maggiore che ritorna da una visita al fronte italiano. L'ufficiale ha dichiarato che una delle cose più sorprendenti è il fatto che gli italiani hanno piazzato centinaia di cannoni in località ove a prima vista non sembra nemmeno possibile possa starvi un cannone solo. «Ho visto coi miei propri occhi — egli racconta — grossi mortai da trincea e pezzi da 4 pollici in caverne scavate in piena roccia a un'altezza di 5800 piedi al disopra del livello del mare e mi hanno detto che si possono vedere funzionare pezzi pesanti a diecimila piedi di altezza». Dopo aver descritto la differenza tra il fronte occidentale franco-inglese e il fronte italiano e aver detto come la configurazione naturale del terreno costringa sul fronte italiano a un genere di guerra completamente diverso da quello del fronte occidentale, l'ufficiale ha soggiunto che nessuna parola potrebbe dipingere la sua profonda ammirazione di fronte alla coscienza minuziosa con la quale l'Italia conduce a termine e perfeziona ciò che ha compiuto. Per quanto sorprendente sia il fatto di veder cannoni italiani far fuoco dalla cima di una montagna ad un'altra, è ancora più sorprendente constatare che l'abilità e le risorse degli ingegneri italiani siano state tali da poter issare i cannoni e quelle altitudini e adattare i sentieri e le strade delle montagne ai bisogni dei movimenti di guerra. «Non spetta a me predire il successo che avrà la nuova offensiva italiana, ma non ho veduto in nessun altro paese soldati di un aspetto così marziale e preparativi più completi. Al principio della guerra l'Italia era così poco pronta come la Gran Bretagna ad affrontare il conflitto, ma oggi essa fabbrica da se stessa i suoi cannoni, le sue munizioni e i suoi approvvigionamenti in modo assolutamente meraviglioso».

La *Morning Post*, commentando la nuova offensiva italiana, scrive: «Un colpo poderoso e fortunato dato dall'Italia sull'Isonzo sarà cordialmente acclamato da tutti i paesi alleati. Vantaggi sostanziali sono già stati ottenuti dopo due giorni di lotta, la cui violenza prova la qualità delle truppe italiane. Il nemico difende posizioni eccezionalmente forti nelle quali a tutte le risorse della scienza militare si aggiungono i vantaggi naturali; nondimeno, malgrado tutti i preparativi e gli sforzi del nemico, i nostri coraggiosi alleati raggiunsero i loro obbiettivi e sono in possesso di numerose alture dominanti che minacciano seriamente l'insieme della linea austriache».

Parlando dinanzi alla Lega anglo-italiana, Richard Bagot ha rilevato i grandi sforzi fatti dagli italiani nel 1914 per aiutare sir Edward Grey a mantenere la pace. «Al principio della guerra, l'Italia era lungi dall'essere preparata e chiunque vi si trovasse non poteva mancare di essere impressionato del coraggio e del sangue freddo con cui l'Italia fece i preparativi della guerra, perchè essa nel 1914 non possedeva, per così dire, nè artiglieria pesante nè approvvigionamenti militari».

Bagot ha rilevato gli enormi sacrifici commerciali che l'Italia dovette fare dichiarando la guerra alle Potenze centrali. «Da molti anni la Germania, mediante concessioni si era impadronita del commercio italiano ed i viaggiatori di commercio britannici in Italia erano così rari come i galantuomini in Germania».

L'oratore ha fatto notare la necessità di modificare l'opera commerciale della Gran Bretagna verso l'Italia. «Mentre la fortuna era avversa all'Intesa e gli interessi materiali consigliavano all'Italia di astenersi dalla guerra, l'Italia, spinta dall'amore di patria, si schierò resi di fianco al nostro fianco».

Bagot ha soggiunto che nessun elogio sarebbe troppo alto per rendere omaggio alla dolcezza, al coraggio ed al lieto slancio del soldato italiano.

L'offensiva italiana nei giudizi dei fogli svizzeri

Zurigo, 19, notte.

Il colonnello Feyler, commentando nel *Journal de Genève* la battaglia dell'Isonzo, nota come le posizioni della lotta attuale sul monte Cucco e sul monte Santo fossero le più salde della difesa austriaca e dice che l'offensiva italiana si dimostra già importante e che gli austriaci sono costretti a ripiegare. Il critico constata la ripresa, da parte degli italiani, di una serie di imprese tattiche persistenti e metodiche quali sono imposte da un terreno così difficile dove le truppe debbono vincere ostacoli tanto numerosi e poderosi.

La *Zuercher Post* dice: «La conquista di monte Cucco costituisce un evidente successo per l'attuale offensiva italiana. Non si può ancora scorgere quanto siano divenute insostenibili le posizioni austriache in seguito a questa irruzione; comunque, si può calcolare che a poco a poco tutta la zona tra il Vodice e monte Santo dovrà essere sgombrata dagli austriaci che non riuscirono a riconquistare la parte del terreno perduto. L'offensiva italiana fu preparata con gran cura».

Rafforzamenti sotto il fuoco e contrattacchi respinti

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

FRONTE DELL'ISONZO, 18, mtt.

Il nemico, su tutta la linea da Tolmino a Gorizia, è grandemente impressionato della nostra fulminea offensiva e mostra di essere anche alquanto disorientato. Lo provano i febbrili ed affannosi contrattacchi che esso sferra qua e là, ora in un punto, ora in un altro della nostra nuova conquista, senza un ordine prestabilito. Lo provano i bombardamenti rabbiosi che esso rovescia sulle nostre retrovie, cercando specialmente di colpire i centri abitati e le sedi dei Comandi. Gorizia, già così straziata dal continuo tormento delle granate austriache, è ancora una volta la vittima della vendetta nemica. Le sue case sono fatte segno a pioggia di ferro. Edifici importanti, come le scuole, le officine, l'acquedotto, qualche caserma che serviva di ricovero alle truppe nei giorni addietro, e moltissime case private vengono man mano mandate in rovina dal tiro terribile dei grossi calibri.

Il genio coraggioso ed instancabile

Ma, malgrado questa furia nemica, che non ottiene, per la poca giustezza del tiro, risultati efficaci, le nostre truppe proseguono nel rafforzamento sulle nuove posizioni con una tenacia pari alla gioia della vittoria. La fanteria, che tanto grave ha dovuto subire per raggiungere gli obbiettivi dell'avanzata, si trova compagni in quest'opera di riattamento delle difese già esistenti o distrutte dal fuoco, e di creazione di nuove difese. I meravigliosi soldati del Genio, che accompagnano quasi durante tutto il loro cammino i fanti, e appena questi si riposano dalle fatiche del combattimento, entrano nelle trincee avversarie conquistate, s'infilzano fra i reticolati sconvolti, si distendono in lunghe cuterie per i cameminamenti frananti e colla zappa e col piccone e colle mine lavorano febbrilmente ai ripari ed ai nuovi trinceramenti. Mai, forse, come in quest'azione nuova e grandiosa delle armi italiane l'opera del Genio si è rivelata così mirabile, assidua e pronta. Dai ponti gettati sull'Isonzo per offrire un mezzo al passaggio delle fanterie, agli scavi e alle costruzioni eseguite rapidamente lungo le pendici dei monti presi e sulle vette ancora battute dal fuoco avversario, il Genio si trovò dappertutto, superò se stesso nel lavoro costante, incessante, vertiginoso. La fanteria combatte per tutta la giornata; ed il Genio lavora per tutta la notte, mentre l'artiglieria dall'alto, dei lati, e molte volte vicinissima alle prime linee, prosegue la fatica gigantesca delle altre Armi. A questo insieme di produzioni, a questo meraviglioso sforzo è dovuto il vittorioso risultato dei quattro giorni di combattimento e di avanzata, che si hanno dato le difficile vetta del Kuk, l'aspro e coperissimo Vodice, le posizioni oltre quota 383 al di là di Plava ed un buon tratto sulla sponda sinistra dell'Isonzo tra Bodrez e Loga. Dopo quattro giorni e quattro notti di combattimenti incessanti abbiamo potuto vedere l'effetto dei lavori già eseguiti dalle truppe italiane sulle nuove linee. Tutta la nuova fronte, dalle pendici più settentrionali del Kuk, che guardano verso il vallone di Rohot, alla quota 611, ai prati sopra Zagomilla, alle quote del Vodice, alle pendici settentrionali del Monte Santo si è ormai fortificata, cementata e saldata una robusta, ininterrotta, indistruttibile catena di baionette o di trincee italiane, contro la quale si sono spezzati ed hanno urtato vanamente i più violenti contrattacchi nemici.

La giornata più specialmente drammatica per la cronaca dei contrattacchi fu quella di ieri 17 maggio. Convinti che le nostre brigate di attacco fossero ormai esauste dalla stanchezza dopo quattro giorni di battaglia, persuasi che l'arrivo dei nostri rincalzi fosse stato gravemente ostacolato dal fuoco di interdizione compiuto per intere notti e giornate da tutti i cenni delle loro artiglierie, gli austriaci decisero di lanciare ingenti masse contro le posizioni, che avevano fortissimamente perdute.

La notte tra il 16 e il 17 maggio

Fin dalla notte tra il 16 ed il 17, una sfera notte quasi estiva di nuvole e di scariche elettriche, approfittando della tenebre, reparti austriaci, che erano stati freddolosamente chiamati in linea dalle retrovie di val Chiapovano e dell'altipiano di Bainsizza furono scagliati contro i nostri avamposti sotto la protezione di un rapido e copioso fuoco di artiglierie di ogni calibro. Nuclei di truppe d'assalto seguite da rincalzi abbondanti e freschi di fanteria, si precipitavano per i camminamenti del monte Fratta, già verso l'Isonzo contro le nostre posizioni della testa di ponte di Bodrez. Chi aveva ordinato questo improvviso gesto, una assumendo in certi punti e in certi momenti caratteri di anche maggiore intensità. Favorite dalla luce diurna le nostre artiglierie poterono mirare con esattezza il bersaglio e scagliare valanghe di proiettili sui nuclei di assalto che avanzavano verso il macello. Nello medesimo l'azione austriaca culminò specialmente sul Vodice e a sud di Grazigna: la prima posizione doveva per il nemico essere difesa allo scopo di proteggere il Santo; la seconda allo scopo di sostenere intatto il formidabile groviglio di monte San Marco. Tuttavia i due contrattacchi vennero precisamente sventati.

Oltre ai tiri fulminei dei nostri pezzi di tutti i calibri, uscirono per scacciare l'avversario anche le nostre fanterie. Queste, spingendosi avanti in più direzioni alla baionetta, riuscirono a disperdere gli assalitori. Non solo, ma in qualche settore, sia attorno al Vodice, come attorno a Grazigna, circuirono all'improvviso i nuclei avversari e li costrinsero alla resa. In tal modo, soltanto durante la giornata di ieri e la notte precedente, si può calcolare che i prigionieri da noi catturati siano aumentati di circa duemila.

Impressioni di prigionieri

Dagl'interrogatori di tutti questi prigionieri si è potuto apprendere quale impressione abbia prodotto nelle file nemiche la nostra irrompente offensiva. I prigionieri, fra cui vi sono parecchi ufficiali, narrano che fin dal nostro furioso bombardamento, i Comandi delle Divisioni austriache appartenenti al XVII Corpo d'armata, e specialmente quello della 62.a Divisione, posto al di là del monte Ietenich, si affrettarono a chiedere d'urgenza importanti rinforti; poichè le loro Brigate che dovettero sottostare ai nostri assalti, e fra queste specialmente la 121.a, erano state decimate. I prigionieri che appartengono in gran parte a truppe da poco inviate sul fronte dell'Isonzo, mostrano tutti una grande contentezza per essere sfuggiti alla tragica furia del bombardamento italiano. Sebbene essi siano discretamente equipaggiati e sebbene la loro salute sembri essere ottima, tuttavia nella maggioranza mancavano di nutrimento e chiedevano innanzi tutto, prima di rispondere alle interrogazioni che venivano loro rivolte, del pane e dell'acqua.

Sembra che molti ufficiali austriaci fosse per ordine dello stesso comandante d'armata Boroevic, rimangano indietro e lascino in prima linea i semplici soldati. Questi soldati affermano, come del resto si è constatato coi fatti, di avere combattuto strenuamente fino all'ultimo, e alla fine di essersi arresi per aver riconosciuta inutile qualsiasi continuazione della resistenza.

A proposito di prigionieri, è interessante riferire un episodio. La notte tra il 16 ed il 18 erano stati radunati a Zagomilla molti dei prigionieri catturati durante quei pernottigio. Bisognava che alla sera un gruppo d'una cinquantina di essi fossero trasportati dalla riva sinistra alla riva destra dell'Isonzo, per essere interrogati.

Nel frattempo il giorno erano state distrutte dalla artiglieria austriaca le passerelle colle quali le nostre fanterie avevano raggiunto l'altra sponda del fiume. Perciò non si sapeva come far tragittare questi prigionieri, senza mettere in acqua delle barche che sarebbero senza dubbio state fatte segno al tiro delle opposte artiglierie. Sennonchè una delle difficoltà traversata doveva subito affrontarsi. I primi a rimanerne impressionati ed a raccomandarsi che fosse rimandata furono gli stessi austriaci, i quali dichiaravano di aver paura di restar presi sotto il fuoco dei loro fratelli. E nemmeno i nostri ufficiali osavano ordinare ai reparti del Genio, di tentare la traversata del fiume. Tuttavia ciò che non venne ordinato fu fatto spontaneamente dai pontieri.

Così i prigionieri furono trasportati all'altra riva sotto il violentissimo fuoco delle batterie austriache, loro malgrado, mentre i nostri soldati che li accompagnavano, erano partiti volontariamente per la rischiosa impresa.

Intanto nella sera di ieri si è riacceso violentissimo il bombardamento austriaco contro Gorizia e contro varii modi stradali e centri abitati delle nostre retrovie. Di fronte a questa furia rabbiosa ed inutile contro Gorizia e le sue adiacenze ci voleva un atto di rappresaglia. Ed ecco che un nostro diriggibile partito nella notte, raggiunse importanti concentramenti di truppe austriache ad oriente di Gorizia in direzione di Schonpass e vi gettò dentro una grande quantità di esplosivi producendo danni visibili e sicuri.

GIOVANNI CORVETTO.

Gli avvenimenti di Russia

Il Congresso dei delegati del fronte approva la mozione dei massimalisti

Pietrogrado, 18.

Il Congresso dei delegati del fronte terminò la discussione dopo aver approvato la mozione proposta dai massimalisti. La mozione, i cui termini generali sono già noti, constata particolarmente il disordine dell'organizzazione attuale, che mette in grave pericolo la libertà; riconosce che la salvezza si trova soltanto in un Governo che goda la fiducia delle masse operaie, e nel lavoro comune di tutte le classi della popolazione; dichiara che il Congresso favorì che il Consiglio dei delegati «operai e militari» prenda misure per por fine alla guerra, sulla base della rinuncia alle annessioni e alle indennità. Tuttavia questo paragrafo è temperato dal passo successivo, nel quale il Congresso riconosce che lo scopo non può essere raggiunto che a condizione di provvedere per un forte esercito rivoluzionario. La mozione fa appello ai lavoratori per sviluppare le forze dell'esercito.

Prima del voto un membro della Delegazione della flotta del Mar Nero tornò ad affermare che coloro che domandano una pace separata con la Germania sono traditori coi quali i marinai della flotta del Mar Nero vogliono avere niente di comune. Un prigioniero evaso dalla Germania fece un quadro delle sofferenze sopportate durante la prigionia e protestò contro l'affratellamento al fronte dicendo che «coi tedeschi non si può fraternizzare che con le armi alla mano».

Secondo i giornali, durante la seduta comune che tennero ieri il Governo e il Comitato dei delegati «operai e soldati», il generale Alexieff e gli altri generali comandanti di armate resero conto della situazione sul fronte e ne rilevarono lo stato soddisfacente.

I generali si rivolsero più specialmente ai rappresentanti del Comitato dei delegati «operai e soldati» e chiesero loro d'intervenire per ristabilire la disciplina e restituire ai capi il potere necessario. Specialmente il generale Gourko parlò in termini gravi, che fecero molta impressione. Skobeleff e Tzeretelli cercarono di confutare le osservazioni fatte; Kerenski cercò di conciliare le dichiarazioni delle due parti e mise in rilievo la buona volontà manifestata da una parte e dall'altra.

Terminata la riunione, il generale Gourko dichiarò ad un redattore del «Novoje Wremia» che l'esercito, dopo avere attraversato una crisi acuta, è ora in un periodo di convalescenza e lo spirito dei soldati sta per calmarsi. Il generale ha constatato un miglioramento nei rifornimenti delle truppe in viveri, ed ha soggiunto che esse dispongono ora di una quantità di materiale quale non hanno mai avuto.

Kerenski parla ai contadini

Il nuovo ministro della guerra Kerenski intervenne al Congresso dei delegati dei contadini e fu lungamente e calorosamente acclamato.

Egli pronunciò un discorso in cui disse: «Dobbiamo anzitutto consolidare la libertà civile che ci dette la rivoluzione. Ora noi non verremo a ciò se ciascuno di noi non fa, con completa abnegazione, il suo dovere verso la patria. Dobbiamo mostrare al mondo che sappiamo non soltanto distruggere ma anche creare». Rivolgendosi poscia ai numerosi delegati contadini militari Kerenski disse: «Soldati, marinai, ufficiali! Vi chiamo a fare l'ultimo sforzo eroico. Sono vostro servitore: aiutatemi a mostrare al mondo che l'esercito russo non è un tempio demolito, ma è forte, potente, formidabile e può farsi rispettare e può difendere la libera repubblica democratica russa. Può sembrare strano che io, borghese, e che non fui mai militare, sia incaricato del grave compito di consolidare la disciplina nell'esercito; ma io accetto perchè comprendo questa disciplina come basata sull'onore, sul dovere e sul rispetto reciproco. Non ho mai saputo ciò che sia disciplina, ma tuttavia mi propongo d'introdurre nell'esercito una disciplina ferrea e sono sicuro che vi riuscirò. Questa disciplina è necessaria, non soltanto sul fronte, ma anche nell'interno del paese per portare la libertà conquistata fino alla riunione dell'assemblea costituente. Questo grande Consiglio nazionale rivestito di potere supremo mostrerà che non vuole si ripetano i tristi avvenimenti della rivoluzione del 1905, allorchè i contadini conquistarono le terre ma non poterono conservarle nelle loro mani». Kerenski terminò dicendo: «Andrò prossimamente al fronte: permettetemi di dire laggiù, nelle trincee, che i contadini russi vogliono avere le terre che loro appartengono e che nessuno potrà più loro riprendere; ma permettetemi anche di dire che i contadini chiedono, per giungervi, che ciascuno faccia con devozione il suo dovere». Il discorso del ministro fu accolto da una grande dimostrazione. Numerosi delegati contadini abbracciarono Kerenski; altri lo misero in una poltrona e lo portarono attraversando la sala della Casa del popolo fino all'automobile.

E' giunto il ministro belga Vandervelde. Il ministro della guerra Kerenski ha nominato il generale Romanovsky capo dello Stato Maggiore generale al Ministero della guerra. Il Governo ha creato presso il Ministero della guerra un Gabinetto speciale che si occuperà di tutte le questioni relative alla riorganizzazione dell'esercito.

Il nuovo ministro della Guerra Kerenski inviò all'esercito il seguente ordine del giorno: «La patria è in pericolo, e ciascuno deve farvi fronte come può. Nessuna dimissione da parte degli alti comandi, fatta pel desiderio di sottrarsi a responsabilità in un così grave momento, sarà da me accettata. I disertori debbono ritornare all'esercito e alla flotta entro il termine già indicato o cioè il 28 maggio. Tutti coloro che non osserveranno tale disposizione saranno severamente puniti».

La «Vedecrna Wremia» dice che un centro di spionaggio è stato scoperto a Pietrogrado. Tre individui sono stati arrestati.

Attraverso a quali vicende si giunse all'accordo tra il Governo e il Comitato operaio

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Questo dispaccio è stato spedito da Pietrogrado quando ancora non era avvenuta l'assegnazione dei varii dicasteri.

Pietrogrado, 17, ore 2.55.

L'ex-ministro degli esteri Sazonoff, nuovo ambasciatore a Londra, che doveva partire per l'Inghilterra stamattina, è stato all'ultimo momento trattenuto a Pietrogrado. Gli si devono dare nuove istruzioni, perchè il modo della soluzione dell'attuale crisi ministeriale è tale che dovrà riflettersi sulla attitudine della Russia nei problemi di politica estera. Questo episodio delinea nettamente lo spirito dell'attuale momento politico russo. Apertosi il problema di un Gabinetto di coalizione, era da prevedersi che i partiti socialisti, accettando di partecipare al Governo, avrebbero posto condizioni categoriche, non solo per la politica interna, ma anche per quella estera. I socialisti russi, meno esercitati di quelli dell'Europa occidentale alla critica e alla valutazione pratica dei grandi problemi internazionali, mantengono ostinatamente delle limitatissime concezioni restrittive sulla guerra e sulle sue finalità, che si trasformano solo lentamente sotto la pressione della realtà degli avvenimenti.

La questione del Gabinetto di coalizione rimane tuttora aperta. Un primo passo verso la soluzione fu compiuto con la decisione del Comitato esecutivo operaio, ratificata ieri notte a grande maggioranza dal Consiglio dei delegati «operai e soldati» di partecipare alla formazione del nuovo Gabinetto, nel quale dovranno essere rappresentate tutte le frazioni socialiste. In questa trasformazione ministeriale Miliukoff lascia definitivamente la direzione degli affari esteri, non soltanto per opposizione al nuovo programma di politica estera che sarà imposto dai nuovi venuti, ma anche per gli attacchi che gli sono stati fatti senza quartiere da tutte le frazioni democratiche. Miliukoff, che fu tra i liberali uno che più si espose sotto il vecchio regime per la causa del popolo, misura ora la ingratitudine della massa.

Successore di Miliukof sarà quasi certamente l'attuale ministro delle finanze Tereschenko, una figura politica non emergente, un ricchissimo zuccheriere di Kief la cui fortuna è valutata a sessanta milioni di rubli. Egli avrà la missione di mantenere buoni rapporti cogli alleati, lasciando all'intero Consiglio dei ministri di rivolgere i più importanti problemi di politica estera. A lui sarà aggiunto il socialista rivoluzionario Avxentief, che visse lungo tempo a Parigi, dove collaborava insieme a Plekhanof in una rivista di idee rivoluzionarie, e può essere considerato tra i più autorevoli e moderati rivoluzionari russi, con una visione politica della guerra non troppo divergente da quella degli alleati.

Fra i socialisti che dovranno partecipare al Governo si fanno i nomi di Cernof, socialista rivoluzionario aderente alle deliberazioni di Zimmerwald, che assumerebbe il Ministero di agricoltura; Pieschekanof, socialista di Narodniki che sarebbe proposto ai viveri; Maliantovic, socialista democratico già nominato ministro di giustizia al posto di Kerenski, rappresentante di un gruppo socialista; Trudovinki, che ha preso la direzione della guerra e marina per tentar di temperare colla sua presenza, se è possibile, l'agitazione deleteria che i socialisti estremi vanno sostenendo fra l'esercito sul fronte e nelle guarnigioni.

Il Comitato esecutivo operaio, accettando il principio del Gabinetto di coalizione, ha posto parecchie condizioni, fra cui quella di confermare il programma di una pace senza annessioni e contribuzioni, di iniziare subito trattative cogli alleati per una revisione dei trattati e di riserbare ai socialisti nel nuovo Gabinetto un numero e qualità di posti che assicurino loro una influenza decisiva.

A sua volta il Governo ha posto tre condizioni: un accordo costante cogli alleati; un pieno e incondizionato riconoscimento del Governo da parte di tutti; una energica affermazione della autorità del Governo che dovrà poter usare anche i mezzi coercitivi per combattere l'anarchia interna come il nemico esterno.

Stanotte queste tre condizioni sono state accettate dai membri del Comitato esecutivo. Vi è dunque da credere che nei prossimi giorni potrà essere rapidamente risolta la parte formale dell'attuale crisi ministeriale.

In quanto ai profondi conflitti che ne sono stati la causa, conviene ancora riserbare ogni giudizio. Si può solo osservare che rimarrà almeno in parte una opposizione da parte delle frazioni anarchiche e dei socialisti «bolscevikj», i quali ancora oggigiorno riaffermano il loro programma che rivendica il trapasso dell'intero Governo nelle mani del Comitato esecutivo operaio.

VIRGINIO GAYDA.

Le speranze
del Presidente del Consiglio russo

New York, 19.

I giornali pubblicano una intervista che un pubblicista americano ha avuto a Pietrogrado col principe Lvoff, primo ministro russo, dopo che questi aveva concluso d'accordo per il quale i capi socialisti sono entrati nel nuovo Gabinetto. Il principe Lvoff ha detto: «La crisi più grave della storia moderna della Russia è stata risolta in modo soddisfacente; e vi sono già sintomi di un miglioramento accentuato nella situazione. Credo che il nuovo Gabinetto di coalizione avrà l'appoggio di tutti i russi ragionevoli. Per la prima volta abbiamo in prospettiva un Governo che ha forza materiale e autorità morale. La maggior parte delle difficoltà che io incontrai nel mio primo Gabinetto rivoluzionario, derivavano dal fatto che i miei colleghi ed io eravamo obbligati a fare assegnamento soltanto sulla persuasione. In capo a due mesi dovemmo constatare che, se per la grande maggioranza dei russi ragionevoli che desiderano la tranquillità, le influenze morali erano armi sufficienti, vi erano disgraziatamente fra i borghesi e nell'esercito individui e piccoli gruppi che rifiutavano ogni disciplina e spingevano attivamente all'anarchia. Diveniva evidente che il Governo non poteva portare rimedio a questa situazione senza il concorso della forza materiale; e, per avere la forza materiale, il solo mezzo era di ammettere nel Governo i rappresentanti dei partiti socialisti e di sinistra ad esso alleati, i quali consentissero a sostenerlo in modo incrollabile in una politica che combinasse la libertà con l'ordine. Se questa soluzione non avesse potuto essere ottenuta, noi saremmo stati minacciati da un'anarchia generale. Il Consiglio dei delegati operai e militari accettò di sostenere il Governo contro il disordine e l'anarchia, e di sforzarsi inoltre di ristabilire la disciplina nell'esercito, sotto la riserva, che fu naturalmente consentita, che l'esercito fosse democratizzato. La mia speranza è ora che, quando i nemici attuali della tranquillità nazionale vedranno che non soltanto la coalizione borghese ma anche i lavoratori ed i socialisti stessi vogliono veder ristabilito l'ordine, essi non ci obbligheranno ad agire ed abbandoneranno spontaneamente quei procedimenti anarchici, che, se dovessero continuare, provocherebbero la rovina della Russia. Il programma politico concordato coi nostri nuovi colleghi contiene grandissime concessioni fatte ai socialisti; ma queste concessioni erano necessarie per ottenere la loro collaborazione al Governo e, poichè l'avvenire della Russia sarà democratico, io personalmente non dubito affatto che la nostra democrazia sia capace di compiere gli atti di Governo di carattere più elevato. Nei negoziati che hanno condotto a questa soluzione i rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari hanno dimostrato che essi comprendevano perfettamente i pericoli che minacciavano la Russia, ed erano decisi a fare tutto ciò che stava in poter loro per salvare il paese dall'anarchia, dalla disfatta e dal dissolvimento».

Kerenski, parlando per la prima volta come ministro della Guerra dinanzi ad una Commissione incaricata di formulare il regolamento di servizio interno per le truppe, constatò che l'inerzia militare russa permise ai tedeschi fraternizzanti sul fronte russo di arrestare l'offensiva francese. Il ministro si espresse contro questo affratellamento che non avvicina la pace ma la allontana, perchè consolida il militarismo tedesco invece di permettere un risveglio alla democrazia tedesca.

Wilson firma la legge
sul servizio militare obbligatorio
Le tasse sui grandi redditi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, sera.

Wilson firmò ieri sera, secondo un corrispondente dell'«Agenzia Radio» a Washington, la legge sul servizio militare obbligatorio votata dal Congresso. Eccone le linee essenziali: 1.o necessario completamento degli effettivi dell'esercito sino al massimo della potenzialità militare del paese; 2.o incorporazione nell'esercito federale delle unità appartenenti alla guardia nazionale; 3.o chiamata immediata di cinquecentomila uomini tra i 21 ed i 30 anni, che sarà seguita da un'altra leva di cinquecentomila soldati a breve scadenza, se sarà necessario; 4.o organizzazione di quattro Divisioni di fanteria di volontari, destinate in Europa; 5.o aumento di paga ai volontari in modo che quelli che ricevono attualmente una paga inferiore alle 35 lire avranno un sopraassoldo di 75 lire mensili; 6.o divieto di spaccio dell'alcool nelle mense degli eserciti.

Wilson ha la facoltà di stabilire la data delle prime operazioni di leva. Il giorno in cui esse cominceranno sarà dichiarato festa nazionale. Le reclute saranno ripartite in ventotto campi già pronti e riceveranno una rapida istruzione. I dibattiti al Senato ed alla Camera raggiunsero la maggiore violenza sulla questione dell'età della coscrizione. Il dipartimento della guerra aveva proposto un minimo di 19 anni ed un massimo di 25 anni. La Camera si pronunciò per un minimo di 21 e per un massimo di 30 anni. Il Senato ha finito per accettare questa soluzione. La proposta di Roosevelt sull'invio dei volontari in Europa fu vivacemente attaccata al Senato da Stone e difesa dal senatore Johnson della California. Si perdette tutta una giornata a discuterla e fini per passare, ma «lo Stato Maggiore, avverte il corrispondente del «Petit Parisien», resta ostile ed è possibile, anzi quasi certo che non terrà conto della deliberazione». In Europa sarebbero spediti non volontari, ma truppe regolari. Roosevelt riceverebbe un compenso colla nomina al grado di maggior generale ed entrerebbe nei ruoli dei comandanti dell'esercito regolare destinato all'Europa. Lo Stato Maggiore è deciso, peraltro, malgrado le voci diffuse dai pacifisti di sviluppare con grande energia la preparazione delle truppe.

La Camera ha votato anche l'imposta sui grossi redditi. Tutti i redditi superiori alle trecentomila lire sono colpiti da una tassa del 2% per cento; quelli superiori a cinque milioni pagheranno il 13. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Rio Janeiro è stato incaricato di dichiarare al Governo brasiliano che otto incrociatori della marina americana verranno presto a partecipare al servizio di sorveglianza delle coste tra Pernambuco e Buenos Aires. Un comunicato del dipartimento di Stato, trasmesso dall'«United Press» di Washington al «Journal», dichiara che gli scopi di guerra degli Stati Uniti non vennero discussi colle missioni britannica e francese, ma gli Alleati erano già d'accordo con Wilson quando questi si dichiarò in favore del principio delle nazionalità. Sul resto il comunicato avverte che nessun dissenso è in vista.

D. R.

Un dispaccio Stefani, da Washington, dice: La legge che stabilisce il servizio militare fu sottoposta alla firma di Wilson e inviata in seguito. Wilson pubblicò un proclama che stabilisce la data del 5 giugno per l'iscrizione nei registri di reclutamento di tutti i cittadini dai 21 ai 30 anni e una Nota con la quale si annuncia che conformemente al parere delle autorità militari alleate e nord-americane si rinuncia al reclutamento di un esercito volontario e si utilizzerà il vigore e l'entusiasmo di Roosevelt. I deputati laburisti inglesi ed americani hanno tenuto una conferenza nella quale hanno deliberato di aumentare la propaganda dei pacifisti per tenere sempre informate circa le loro attività.

Sui campi di Francia
Azioni delle opposte artiglierie nella regione di Arras

Londra, 19.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato una maggiore attività di quella abituale in vicinanza di Gavrelle e di Lens. La nostra artiglieria ha attaccato con successo distaccamenti tedeschi a nord-est di Fresnoy e sulla strada Arras-Cambrai.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Abbiamo compiuto la scorsa notte una riuscita incursione a nord-est di Gouzeaucourt riconducendo prigionieri ed una mitragliatrice. Incursioni nemiche furono respinte ad est di Lens, a nord-est di Armentières e ad est di Ypres.

Un dispaccio del fronte britannico in Francia così descrive la situazione intorno a Bullecourt: Il nemico è stato respinto fra Monchy e Mesnières in un saliente che si delinea come un immenso arco nella parte sud della linea di Hindenburg. Abbiamo sfondato e riteniamo ora alcune centinaia di metri di trincee di questa linea di Hindenburg ad est di Bullecourt, ma la nostra posizione in tale località dipende molto dall'occupazione da parte nostra del villaggio in rovina, il quale come ora si annuncia, è completamente nelle nostre mani. In una parola, siccome Bullecourt è una chiave importante delle possibilità tattiche future, ecco ciò che spiega perchè esso è divenuto il sepolcro di tanti soldati della guardia tedesca.

Quando la storia completa dei combattimenti di questi ultimi giorni entro il villaggio potrà essere pubblicata, si vedrà come i battaglioni inglesi e scozzesi, i quali dovettero sopportare il più grande peso di 35 attacchi impegnati da forze infinitamente superiori di numero, hanno conquistato una gloria imperitura, e come, pur cedendo temporaneamente un po' di terreno, siano sempre ritornati alla carica e si siano spinti assi sempre più innanzi in ogni attacco finchè l'ultimo nascondiglio dei tedeschi non era stato spazzato. Gli «Anzac» hanno mantenuto nello stesso modo il loro guadagno sulla linea di Hindenburg respingendo ostinatamente tutti gli sforzi del nemico, sebbene questo non faccia economia nelle sue perdite in uomini».

Violenti attacchi tedeschi
in un settore dell'Aisne

Parigi, 19.

Il comunicato delle 23 di ieri dice: Giornata relativamente calma senza azioni di fanteria. La lotta di artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte, è stata abbastanza viva nella regione a nord di Neuville sur Margival, verso la fattoria di Moisy e nel settore di Mont Cornillet.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Alla fine della giornata dopo un violento bombardamento i tedeschi attaccarono le nostre linee nella regione a nord-ovest di Braye, dall'Epine de Chevrigny fino al canale dell'Oise. I nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici infransero le ondate d'assalto che non poterono avvicinarsi alle nostre posizioni salvo su un punto ad ovest del fronte di attacco ove alcuni gruppi nemici presero piede nei nostri elementi avanzati. Una ventina di prigionieri rimasero fra le nostre mani. Sull'altipiano di Californie scaramucce a colpi di granate; a nord-ovest di Reims un tentativo tedesco con uso di liquidi infiammanti sui nostri piccoli posti a sud di Courcy fallì sotto i nostri fuochi.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Sull'insieme del fronte belga la notte è stata calma, nondimeno nella regione di Steenstrate ed Helzas la lotta delle artiglierie da trincee è stata assai viva da una parte e dall'altra sull'Yser; bombardamenti reciproci si sono svolti nei dintorni di Dixmude, nonchè nei settori di Dreyerschlen e di Steenstrate.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale in data 18: Gruppo del principe ereditario Ruprecht: Sul fronte di Arras il fuoco di artiglieria al due lati della Scarpe aumentò nuovamente; un attacco inglese sboccante verso la mezzanotte sulla strada Gavrelle-Fresnes fu respinto in corpo a corpo. Le vicine del villaggio di Bullecourt furono sgombrate secondo ordini e senza pressione del nemico che vi si stabilì soltanto 24 ore più tardi. Gruppo del principe ereditario tedesco: Sul fronti dell'Aisne e in Champagna le condizioni di visibilità essendo divenute migliori l'attività dell'artiglieria aumentò sopratutto sulle alture del Chemin-des-Dames e presso Craonne. Attacchi parziali francesi effettuati dopo questo fuoco nei pressi di Braye a nord di Craonnelle e presso Craonne furono respinti. Anche a nord di Sapigneul un nuovo attacco nemico contro l'altura 108 non ebbe successo. Ad est della fattoria Royere due compagnie tedesche espugnarono una trincea occupata dai francesi il 5 corr.

I combattimenti a Monastir

Parigi, 19.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 dice: Combattimenti locali nella regione di Monastir e nella curva della Cerna; attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte.

Il comunicato serbo dice: Ieri vi fu un combattimento d'artiglieria entro i limiti permessi dalla nebbia. Durante combattimenti di elementi avanzati di fanteria facemmo prigionieri una diecina di soldati bulgari. Nostri aviatori gettarono con successo trenta bombe su accampamenti e depositi nemici.

La ferocia dei kurdi

Pietrogrado, 19.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 18 dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Kowel, nella regione di Konkhary, il nemico bombardò intensamente le nostre trincee con lanciamine e lanciabombe. In direzione di Vladimirvolinski, nella regione di Chelvoff, nella notte dal 16 al 17 dense formazioni nemiche condussero un'offensiva su un settore delle nostre posizioni ma furono respinte dal nostro fuoco di fucileria, di mitragliatrici, come pure dal fuoco di sbarramento della nostra artiglieria. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria. Sul fronte del Caucaso un tentativo dei turchi forti di circa una compagnia, di avanzare dalla parte di Ognot fu respinto dai nostri tiri. Distro le nostre truppe operanti in direzione di Hanykin, i kurdi piombano sui nostri posti, demoliscono le tombe, spogliano e mutilano terribilmente i nostri morti.

Il Re di Bulgaria alla corte di Baviera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, mattino.

Re Ferdinando di Bulgaria si recherà fra breve a visitare Re Luigi di Baviera. Si attribuisce alla visita particolare significato politico.

Il commercio italo-russo

(Dal nostro inviato speciale)

Pietrogrado, marzo.
(Ritardato).

La Missione commerciale italiana, dopo un viaggio di quasi un mese attraverso la Russia, è ritornata in Italia. Si può parlare del suo lavoro e sopratutto della sua ragione: il commercio avvenire fra la Russia e l'Italia. Un commercio che potrebbe essere importante e fin'ora, perchè trascurato, è stato, salvo che per qualche partito, quasi nullo. In Italia non si ha ancora l'abitudine di pensare alla Russia. Il paese è sembrato troppo lontano, se pure, quando non c'è guerra, si raggiungono Pietrogrado e Mosca dall'Alta Italia in trentasei ore di ferrovia. Dopo la Delegazione commerciale torinese, questa è la prima Missione italiana, di gente competente, con l'occhio clinico degli affari, venuta a guardare le cose russe. Se avesse avuto tempo di esaminare più a fondo il paese ed i suoi problemi e spargersi nei suoi angoli più remoti e istruttivi, porterebbe in Italia una somma anche più grande di scoperte e di precetti pratici. I giapponesi, tedeschi dell'Oriente, che avanzano formidabilmente in Europa alla conquista dei suoi mercati, hanno inviato pur essi, parecchi mesi fa, una Missione commerciale in Russia. La Missione è stata accolta con solennità, ha visitato ufficialmente qualche fabbrica e molti banchetti, ha pronunciato ed ascoltato molti discorsi; poi è scomparsa, ma è rimasta tutta in Russia ed ancor oggi, frazionata, viaggia il paese, quietamente, esplora i mercati, fiuta l'aria, annota, propone, informa, tesse silenziosamente una rete gigantesca di affari che sarà una sorpresa per l'Europa quando, finita la guerra, ricominceranno i grandi commerci internazionali.

La Missione italiana era piccola e non aveva tempo. Ha corso il paese, ha visto certo molto, ma in fretta. I ricevimenti hanno occupato molto del suo tempo. Ciò non è certo inutile: la Missione ha avuto anche spesso un significato politico ed ha aiutato a popolarizzare per la Russia, com'era necessario, il nome d'Italia. Ha giovato al suo successo la presenza del marchese Della Torretta, che la guidava — un diplomatico intelligente e attivo, che conosce la Russia, dove visse molto tempo, e parla il russo con molta soddisfazione dei russi. La Missione è passata così per la Russia con un seguito di manifestazioni che lasceranno un ricordo. Ed ha pure, per quanto ha potuto, lavorato con utilità. Ha visitato fabbriche, istituzioni, tenuto sedute dove russi e italiani hanno letto e discusso, sia pure rapidamente, relazioni, esponendo cifre, fatti, desideri. A Pietrogrado si è occupata dei principi generali del commercio per gli scambi fra la Russia e l'Italia; a Mosca della distribuzione dei prodotti e poi delle sete e delle macchine; a Kief dei problemi agrari, delle macchine agricole e dello zucchero; a Harkof, il centro prodigioso della nuova Russia industriale, di carbone e di ferro; a Odessa del problema dei trasporti, che sta alla base di tutti i problemi di riavvicinamento economico dei due paesi. C'è stata, si può dire, una specializzazione di lavoro per città. Tutti gli elementi essenziali del traffico italo-russo sono stati esaminati sul posto.

La Missione ha potuto intanto vedere come, in questa esplorazione del mercato russo, tutti gli altri paesi europei ed il Giappone e l'America ci abbiano preceduto, lavorando diritti allo scopo, senza perder tempo. L'Inghilterra ha inondato la Russia di gente tecnica e di affari, che comperano miniere e stabilimenti, fanno contratti, impegnano forti partite di ordinazioni, aprono banche e uffici. La Francia, che è rimasta all'esportazione dei capitali, tratta per combinazioni finanziarie d'ogni misura. Il piccolo Belgio, che sembra non esistere più, ha mandato ingegneri per allargare le sue colonie, già formidabili, nei bacini del carbone e del ferro. Il Giappone ha cominciato la sua penetrazione con la seta e la espande ora per tutti i rami della sua produzione. L'America tenta la conquista del mercato con tutte le sue specialità meccaniche. Fra tutti, i più avanzati sono gli americani e gli inglesi. Avevano più gente da mandare, più disponibilità dell'industria, più denaro da mettere fuori subito per prepararsi il terreno.

Con tutto ciò, rimane un posto anche per l'Italia, se lo si vorrà e lo si saprà occupare. La Missione commerciale italiana ha potuto constatare quello che già si sapeva: che si conosce in Russia ancora poco l'Italia, ma che c'è da per tutto un desiderio, che non è di parata, d'iniziare anche per gli affari economici un sistema di rapporti diretti e immediati con l'Italia. Questo desiderio ha le sue ragioni. Anche economicamente l'Italia non fa paura alla Russia. La penetrazione commerciale dei grandissimi paesi può forse nascondere una vasta penetrazione politica. In ogni modo, è un controllo che pesa molto nella vita economica di un paese. L'esempio della Germania in Russia non si può dimenticare. Ora c'è in Russia un movimento forte di popolo che vorrebbe liberarsi di queste sempre più sfruttatrici, e insieme un movimento dei nuovi gruppi, dei grandi industriali russi, che vorrebbero, per quanto è possibile, allontanare la concorrenza dell'industria straniera sul mercato russo.

. . . . . (Censura) . . . . . .

. . . . . Si sa che già dal primo anno di guerra il ministro inglese ha pubblicato un memoriale confidenziale sul commercio di esportazione in Russia. Il memoriale concludeva con queste parole: «Il momento attuale favorisce in modo particolare i tentativi dell'industria inglese per prendere il posto della Germania nel commercio di importazione in Russia. Dopo la guerra sarà forse troppo tardi». Il memoriale discute anche una serie di riforme che l'Inghilterra, nell'interesse del suo commercio, deve tentare di conquistare in Russia: «Un miglioramento nella procedura dei Tribunali russi di commercio, riforma delle leggi sull'esazione dei bolli, del sistema postale, dei regolamenti doganali, e sopratutto una diminuzione dei tassi doganali, perchè la tariffa dogmale si manifesta una delle principali cause della cifra relativamente insignificante dell'esportazione inglese in Russia». L'Italia si presenta sul mercato russo più pacificamente. Lo si sa: e per questo si vorrebbe che esso si mettesse nella concorrenza dei grandi esportatori stranieri. Vuol dire dunque che sta ora all'Italia di farsi avanti e conquistare un suo posto onorato nel commercio russo d'importazione.

Ci sono delle ragioni generali ed elementari che basterebbero a spiegare la necessità dell'Italia di non perder tempo. La guerra distrugge ricchezze e perturba intanto violentemente la nostra bilancia commerciale. E' necessario rifarsi rapidamente la ricchezza perduta ed aumentare per questo la cifra delle nostre esportazioni. La guerra ha gonfiato la nostra industria, creando, per i suoi bisogni, stabilimenti, correnti di affari, masse operaie, interessi nuovi: finita la guerra tutto questo sistema di produzione nuova, creata da quella che si chiama la mobilitazione industriale, minaccia di essere annullato di colpo, perchè perde il suo scopo. E' necessario cercare già oggi dei nuovi campi di consumo per temperare le crisi di trapasso dallo stato industriale di guerra a quello di pace e tener in vita una parte almeno del nostro nuovo sistema industriale. I nostri mercati tradizionali di esportazione si vanno saturando con una industria propria, per esempio, l'America che ha quasi raddoppiato l'impianto della sua industria, per i bisogni degli alleati. E' necessario cercare dei nuovi campi vergini di commercio, dove ci siano ancora delle possibilità di penetrazione per la nostra produzione. Fra questi campi c'è la Russia.

Bisogna dunque studiare il mercato russo. I nostri industriali hanno fin'ora studiato assai poco i mercati stranieri. Si può dire di essi che sono produttori ottimi, che potrebbero tener la concorrenza a molta industria straniera, ma commercianti mediocri. Ora poichè si produce per vendere, il non saper vendere significa anche condannare la propria produzione. Vediamo rapidamente con poche linee generali, lasciando ai tecnici di precisare, che cosa e come si può vendere in Russia.

VIRGINIO GAYDA.

Le tappe dell'istruttoria
sull'affare Cortese

Roma, 19, sera.

Le indagini relative all'affare Cortese assumono estensioni sempre maggiori. Il vicequestore Gasi ha fatto eseguire altre perquisizioni nelle case di varie persone. Oggetto di speciale sorveglianza è un altro avvocato del quale il Cortese si trovava all'Albergo Metropole, di Milano, quando il famoso avventuriero fu arrestato. Il Marenge è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore Mosca, il quale ha dato incarico alla polizia di cercare un tale che è o si spacciava per nobile e fregiava la sua carta da visita con corona marchionale e che imbastiva faccende più o meno losche per conto del Cortese. Si investiga pure intorno alla circostanza che due anni or sono il Cortese e il Marenge, al principio della nostra guerra, erano ospiti della casa di un tedesco in Piazza di Spagna. I due giovani giustificavano la loro frequenza presso quell'ospite assai sospetto, col pretesto che ivi possedevano un gabinetto da toeletta ove potevano cambiare abiti senza essere costretti ad allontanarsi dal centro della città.

L'istruttoria procede alacremente ed è prossima la chiamata di alcuni veri creditori del Cortese, fra cui un noto costruttore che si troverebbe impelagato per 400 mila lire. Si è parlato del sequestro dei gioielli della signora Cortese eseguito da un funzionario dell'Ufficio centrale di investigazione all'albergo Majestic. Furono infatti in quella occasione consegnati dalla signora stessa oggetti di valore che furono repertati e rimessi all'Ufficio giudiziario. Successivamente altri gioielli furono inspettatamente recati in una valigietta all'Ufficio centrale di investigazione da un individuo al quale erano stati affidati dalla cameriera della signora Cortese, con preghiera di conservarli gelosamente. L'incaricato, a scanso di responsabilità e di noie, aveva creduto il dovere di liberarsi dell'imbarazzante deposito e consegnarlo alle autorità inquirenti. Intanto il giudice istruttore cav. Grassi coadiuvato dal cav. Mosca e assistito dal sostituto procuratore del Re, cav. Rubiani, continua gli interrogatori nel carcere di Regina Coeli, dove gli imputati mantengono un atteggiamento calmo e tranquillo e tengono testa a tutti gli assalti dell'autorità giudiziaria. Gli imputati non sono d'accordo fra loro e ciascuno di essi dà all'imbrogliato affare una versione diversa e contraddittoria. Inoltre la autorità giudiziaria sta provvedendo a mettere ipoteche legali, a termine dell'art. 405 del Codice di procedura penale, su tutti i beni immobili appartenenti agli imputati.

Il vice direttore e capo contabile
del Credito Laziale trattenuto in arresto

Roma, 19, notte.

L'autorità giudiziaria ha trasformato in arresto il fermo ieri disposto dalla polizia del cav. ragioniere Giovanni Uberti, capo contabile e vice-direttore del Credito Centrale del Lazio.

Una lettera di De Giers
sur un progetto di Federazione

Roma, 19, notte.

L'ambasciatore russo De Giers ha inviato ai Comitato formatosi a Roma per promuovere un progetto di federazione dell'Italia, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Romania con silenzio perpetuo dell'Inghilterra la lettera seguente: «E' con vero interesse che ho preso conoscenza dell'appello ai popoli latini per la federazione internazionale. Io sono fermamente convinto che gli sforzi eroici che fanno la Potenza alleata saranno coronati da successo che io spero prossimo, e sono ugualmente certo che la vittoria sul nemico comune ci troverà a stringere ancora più i legami che stringono attualmente gli alleati e che dopo la conclusione della pace una stretta collaborazione tra di essi sarà necessaria per riparare ai danni nazionali della guerra ed assicurare il loro ulteriore e pacifico sviluppo. Tutto ciò che può contribuire a questa collaborazione ed a renderla più efficace deve quindi essere accolto con la più viva simpatia. Ed è perciò che io formo voti di successo più completo per la realizzazione dello scopo che costituisce il programma del vostro Comitato. Possa questa vostra attività assicurare il benessere e la prosperità tanto dell'Italia, i cui alleati perseveranti hanno reso e continueranno a rendere notevoli servizi alla causa comune, quanto alle altre Nazioni che contribuiscono a fondare di esse».

Per il porto di Savona-Vado

Savona, 18, notte.

Il Consiglio della Associazione esercenti, commercianti e industriali di Savona, nella ultima sua seduta, preso atto con compiacimento come la nostra città, in perfetto accordo con quella di Torino, abbia iniziato pratiche presso il Governo per la creazione di un grandioso porto nella rada di Savona-Vado, accordò il progetto di massima dell'ingegnere Oceanico Marchini; plaudendo all'azione fattiva delle rappresentanze civiche di Savona spiegata recentemente presso il Governo pel raggiungimento delle giuste aspirazioni della nostra città; invita il Municipio e la Camera di commercio a proseguire nella opera così bene intrapresa non badando a sacrifici finanziari per lo studio del progetto definitivo, sia del nuovo Porto che del Canale navigabile da Savona-Vado per Torino, poichè i due progetti si concretano in armonica unione e si integrano l'un l'altro; delibera, inoltre, di farsi iniziatrice della costituzione di un Comitato per la tutela degli interessi cittadini anche in rapporto alle nuove condizioni di vita che saranno determinate dal dopo-guerra».

FIORI D'ARANCIO

Ieri, a Torino, si sono uniti in matrimonio il signor Pippo Rodi, comproprietario della ditta G. Rodi e Figli, e la signorina Lina Zucca. Felicitazioni e auguri.

Il processo
dell'uccisore di Stuergk
Adler dichiara di assumere la responsabilità del suo atto

Berna, 19.

Si fa da Vienna: Il processo contro Adler, l'uccisore di Stuergk, si svolge dinanzi al Tribunale penale, quale foro eccezionale funzionante da Corte d'Assise di guerra, poichè le Corti d'Assise non funzionano da quando sono state sospese le libertà costituzionali.

Il processo comincia alle ore 9. Molto pubblico nell'aula. Sui banchi dinanzi al Tribunale una spiegata molta forza pubblica. Nell'aula sono anche il padre e la moglie dell'accusato.

L'atto d'accusa

L'atto d'accusa, di cui accovi un riassunto, comincia coll'esporre brevemente il fatto. Il dottor Federico Adler sapeva come il conte Stuergk dovesse recarsi a pranzo in un albergo di Vienna. Per attuare il piano che egli aveva divisato da lungo tempo, la mattina del 20 ottobre prese una pistola Browning, la caricò con sei cartucce; nel corso della mattinata scrisse alcune lettere, quale segretario del partito socialista; poi telefonò a sua moglie, comunicandole che non avrebbe pranzato a casa. Così all'una si recò nell'albergo da lui conosciuto, si mise alla ricerca del conte Stuergk dapprima nella sala da pranzo, a pian terreno, quindi nella sala al primo piano, dove scorse subito la sua vittima. Preso posto ad un tavolo separato da quello dove pranzava il conte Stuergk solo da un altro tavolo ove c'era una signora. Il dottor Adler dopo essersi fatto servire tre piatti e aver bevuto acqua minerale, si fece conoscere da un cameriere che la persona di fronte a lui era veramente il conte Stuergk. Ma parecchie circostanze fecero sì che passasse un'ora e un quarto prima che potesse compiere il delitto. Col conte Stuergk sedevano a tavola il luogotenente conte Toggenburg e il capitano barone Aehrenthal. Adler voleva cogliere il ministro in un momento in cui non corresse pericolo di sbagliare il tiro, inoltre voleva evitare di colpire la signora, che sedeva vicino. Solo alle due e mezza la via all'omicidio fu libera, anche perchè nessun cameriere era colà. Adler aveva la rivoltella nella tasca sinistra della giacca. Durante il pranzo egli l'aveva preparata. Si alzò, si recò rapidamente al tavolino del conte Stuergk, fece ancora un passo, puntò l'arma contro il ministro, che di nulla si era accorto, e sparò rapidamente tre colpi.

L'interrogatorio

Aperta l'udienza, il difensore Harpner solleva l'eccezione di incompetenza del Tribunale invocando il diritto dell'accusato di essere tradotto dinanzi ai giudici popolari. La Corte si ritira e respinge l'eccezione. Si legge l'atto di accusa, il quale conclude attribuendo a Adler il reato di omicidio. Si inizia poi l'interrogatorio. Adler pronuncia una lunga esposizione dei motivi che lo indussero a compiere l'attentato contro Stuergk.

Adler ha detto: «Protesto energicamente contro l'asserzione di avere agito da irresponsabile. Se il mio difensore lo affermasse, lo farebbe contro la mia volontà. Io non ho agito per un turbamento dello spirito, ma con lucidezza, ponderando la portata del mio atto. Per un anno e mezzo l'ho meditato calcolandone tutte le conseguenze e l'ho compiuto sapendo di chiudere così con esso la mia vita. Non penserò in alcun modo di giustificarmi. Il fatto che il processo si tiene dinanzi ad un Tribunale eccezionale è già una giustificazione morale del mio atto proprio. Le condizioni della giustizia che regna in Austria, dopo la dichiarazione di guerra, mi colpirono profondamente». Adler continua dicendo che il ministro Stuergk Hocenburger appena notò il 25 luglio le relazioni diplomatiche, prima ancora dunque che si dichiarasse la guerra, sospese il funzionamento della Giunta popolari, commettendo così un colpo di Stato, completandolo poi collo sbarazzarsi del Parlamento e continuando quindi sul medesimo cammino. Stuergk il giorno stesso in cui fu colpito aveva ricusato di entrare in discussione circa la riconvocazione del Parlamento; decisi perciò di trarre il primo ministro a rendere conto dell'opera sua sullo stesso terreno sul quale egli si era posto. Adler continua attaccando violentemente Hocenburger ex ministro della giustizia e parla degli avvenimenti svoltisi nel 1908 alla Camera durante i dibattiti sul paragrafo 14. Quindi vi furono proteste vivaci e persino tumulti contro la sua applicazione ed il Governo promise di non ricorrervi più; invece il 25 luglio 1914 il Ministero emanò in base al paragrafo 14 un'ordinanza che, sospendendo tutte le libertà civili, inaugurava la costituzione, cosicchè — ha soggiunto Adler — non rimaneva altro che ricorrere alla violenza opponendola alla violenza del Governo.

Durante il suo interrogatorio Adler ha fatto una critica del socialismo austriaco e tedesco, il quale ha tanto deviato dai principi socialisti che oggi si vedono rappresentanti ufficiali delle Leghe socialiste di Austria-Ungheria e Germania recarsi a Stoccolma quali consoli viaggiatori dei rispettivi Ministeri degli esteri. Ma in Austria tutto è questione di affari; nessuno ha principi, nessuno ha convinzioni. Questo spirito è penetrato nel partito socialista ed è anche perciò che egli si decise ad agire. I socialisti tradirono l'idea della lotta del proletariato per il bene di tutta l'umanità. «Non sono un anarchico, — ha detto Adler, — lo non credo, lo non ho creduto mai all'utilità di un gesto individuale». Ho agito per creare le premesse psicologiche dell'azione nelle masse in Austria perchè sapevo che i miei sentimenti non potevano essere esposti in seno alla Direzione del partito. Sarei stato derisо. Ritenni perciò necessario di mostrare la mia fede con un atto di violenza che costringesse i miei compagni a dire: Per la sua causa egli ha dato la vita!»

Contro la "morale dell'Austria"

Dopo una sospensione dell'udienza, Adler ha parlato delle sue relazioni coi rivoluzionari russi, dichiarando che i suoi principi non si conciliavano con i loro.

Parla della sua vita passata. Dopo aver compiuto i suoi studi in Austria, egli visse lungamente all'estero, principalmente in Svizzera, dove era a contatto con gli uomini di tutte le tendenze e di tutti gli Stati europei. Compagna della sua vita era una socialista russa.

Continuando a rispondere all'interrogatorio, Adler ha negato l'imputazione mossagli nell'atto di accusa che egli si fosse fatto un falso concetto dell'Austria. Ha parlato dei processi Markoff, Kramarz ed altri terminati con condanne a morte e della censura adottata da Stuergk come mezzo di ricatto. Stuergk era un avversario del Parlamento e voleva con l'aiuto dei tedeschi radicali fare un serio colpo di Stato mutando la costituzione. Voleva stipulare il compromesso tra l'Austria e l'Ungheria con Tisza all'infuori del Parlamento mediante decreto imperiale. Stuergk era servo della politica di Tisza, il quale comandava anche in Austria, dove per altro nessuno sapeva chi governasse. Egli desiderò di impedire la riapertura della Camera; impedì persino che Sylvester ed i membri della Camera dei Signori fossero ricevuti dall'imperatore. Era necessario finirla. L'attentato fu perciò diretto non solo contro Stuergk, ma contro la morale austriaca. Stuergk era uomo violento e si era posto sul terreno della violenza. Non per questo lo disprezzavo; non avevo invero stima di lui.

Terminato il lunghissimo interrogatorio di Adler è stato iniziato l'esame dei testi. Il primo cameriere del ristorante ove avvenne l'attentato ne narra lo svolgimento, poi il barone Aehrenthal, che si trovava insieme con Stuergk nel momento in cui fu ucciso racconta la scena dell'uccisione. Furono pure interrogati Vittorio Adler, padre dell'imputato, i deputati Pernerstorfer e Skaret ed il redattore capo dell'*Arbeiter Zeitung*, Austerlitz.

Il processo terminerà oggi.

La data della riapertura della Camera

Roma, 19, sera.

La prossima ripresa dei lavori parlamentari viene confermata per il 12 giugno. Ciò naturalmente salvo possibili mutamenti dell'ultima ora.

Giornali e Riviste

A proposito della recente elevazione agli altari del Beato Giuseppe Benedetto Cottolengo, è interessante ricordare come la sua vita abbia molti punti di riscontro identici con quella di un altro grande benefattore dell'umanità, Don Bosco. Ambedue, sia un collaboratore del *Bollettino Salesiano*, furono prevenuti dalla grazia divina col presentimento della Vocazione: la intuirono, infatti, in ancora tenera età. Giuseppe Cottolengo contava solo 5 anni, quando, trovato a casa da una visita fatta colla mamma all'ospedale, «prende un bastoncello, si taglia secondo una certa misura e, cominciando dalla sua stanza, si mette a fare il giro della casa misurando con quello le pareti interne intorno. Quel lavoro sveglia la curiosità della madre, che però non riesce a comprenderlo e domanda che cosa significhi. Allora il piccolo Giuseppe, con ingenuità sublime, enuncia a un tratto il programma della sua vita: «Vedi, mamma, vorrei sapere quanti letti si potrebbero allogare in questa casa, perchè, quando io sarò grande, voglio riempirla tutta di ammalati». Anche Giovanni Bosco contava appena 5 anni, quando presentì la missione che doveva compiere col giovanetti. «Radunarli per far loro del Catechismo — egli lasciò scritto — mi era brillato nella mente, fin da quando avevo solo cinque anni; ciò formava il mio più vivo desiderio; ciò mormorai l'unica cosa che dovessi far sulla terra!». E come ebbero per tempo il primo istinto della futura missione, ambedue procurarono con eguale costanza a colteggiare il vanhegiato ideale ed a prepararvisi con tutto lo slancio dell'anima ardentissima negli anni della giovinezza, chi alle due opere provvidenziali, com'era riserbata la stessa preparazione, era pur riserbata la stessa umiltà di origine, la stessa sede, la stessa prodigiosa espansione basata sulla stessa fede incrollabile nella Provvidenza Divina. Ammirato pel Cottolengo e per don Bosco eguale fu anche la preparazione prossima: lo studio della vita del più grande arco della carità, di San Vincenzo de' Paoli. La morte di una madre malata, respinta da ogni ospedale, fu pel Cottolengo la causa occasionale e dal principio all'opera voluta dalla Divina Provvidenza: il maltrattamento di un garzone muratore mosse Don Bosco a fondar l'opera degli Oratori. Il primo prese la sua definizione finanziaria ad un'immagine della Vergine; il secondo nella festa dell'Immacolata e dopo la recita dell'Ave Maria. Il canonico Cottolengo, dopo aver visto già morire in meno di quattro anni, prima il *Deposito* e poi l'*Ospedaletto della Volta Rossa*, fu costretto per qualche tempo a desistere dall'impresa. Anche Don Bosco, nei

Cronaca Cittadina

Il primo viaggio della posta aerea

Stamane, alle ore 8, partirà dallo stabilimento Pomilio, salvo circostanze impreviste, l'aeroplano che eseguirà il primo esperimento di posta aerea fra Torino e Roma. Sarà a Centocelle alle ore 11 circa. Alla partenza presenzieranno le Autorità torinesi, e all'arrivo, che trasporterà circa duecento chilogrammi di posta e alcune centinaia di copie dei quotidiani torinesi, verranno consegnati messaggi augurali alle Associazioni giornalistiche della capitale, ai ministri, ed Enti romani. Pilota sarà il tenente Mario De Bernardi, che fu già al fronte, ove guadagnò la medaglia al valore. E' uno dei nostri migliori piloti militari. L'aeroplano, munito di un motore di duecento cavalli, può raggiungere la velocità oraria di 180 chilometri. Il velivolo ripartirà poi da Centocelle alle ore 16, per essere a Torino verso le 20. Trasporterà duecento chilogrammi di posta e alcune centinaia di copie dei quotidiani romani, nonchè le risposte ai messaggi inviati alle Autorità romane.

Il sindaco, conte senatore Teofilo Rossi, invierà a S. E. Boselli, al sindaco di Roma ed al ministro delle Poste e Telegrafi un messaggio augurale, che recherà alla Capitale il saluto e l'omaggio dell'Amministrazione civica e della cittadinanza torinese.

La solenne premiazione della Infermiere volontarie della Croce Rossa

Nel salone dell'Istituto professionale operaio ieri si svolse la solenne premiazione delle infermiere volontarie della Croce Rossa che dall'inizio della guerra prestano la loro nobile opera di assistenza ai nostri soldati feriti ed ammalati negli ospedali territoriali, come in quelli da campo alla fronte.

Assistevano S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova colle figlie Principesse Bona e Adelaide, il comandante il Corpo d'armata tenente-generale Sartirana, il comandante la Divisione tenente-generale Chiarle, il comandante il Presidio maggior-generale Rostagno, il generale Laderchi, il senatore Pio Foà, il dottor Abba, il comm. Vittorio Andreis, presidente del Comitato regionale della Croce Rossa, il marchese Del Carretto, il comm. Rosti, il conte Di Pralormo, il comm. tenente-colonnello prof. Annibale Nota, il dottor Maffei, presidente del Comitato di Pinerolo, l'avv. Bosia ed un vero stuolo di signore e di ufficiali.

Il comm. Andreis lesse un telegramma di adesione del presidente generale della Croce Rossa conte Gian Giacomo Della Somaglia, telegramma di saluto alle volonterose infermiere e di augurio per la loro opera avvenire.

Quindi il cav. avv. Vittorio Molinari, segretario della scuola, rievocò l'inizio dell'istituzione e gli scopi raggiunti. Parlò della nobile operosità delle infermiere e rievocò la memoria di alcune di esse che sono morte compiendo il loro dovere.

Seguì la premiazione, fatta da S. A. R. la Duchessa di Genova, che si congratulò vivamente con tutte le dame della benefica istituzione.

L'esposizione dei fiori

Ieri, alle ore 15, col tradizionale tempo, cioè sotto una pioggia scrosciante, si è inaugurata l'Esposizione dei fiori, al Giardino della Cittadella, iniziativa della nota Reale Società Orto-Agricola del Piemonte in questo suo 80.o anniversario di vita. Gli espositori quest'anno, dato lo stato di guerra, non sono molto numerosi; però le mostre sono scelte ed interessanti. Alla breve e semplice cerimonia assistevano molte autorità tra cui il prefetto comm. Verdinois, il questore cav. uff. Borrelli col suo segretario cav. Donvito, il senatore Frola, i membri del Sodalizio cav. Felice Cortino, Tavella, avv. Margary, dott. Casazza, conte Nuvoli, ecc. Prestava servizio d'onore la banda municipale. Il pubblico data la giornataccia non era numeroso ma potrà divenirlo oggi se il tempo si rimetterà a bello ed allora l'Esposizione costituirà un elegante ed interessante ritrovo.

Pro mutilati

Nel mese di aprile si sono fabbricati quattro milioni e mezzo di scatole, divise nelle seguenti regioni: pacchi da 100 scatole: Liguria 7709; Emilia 6200; Lombardia 6000; Piemonte 5730; Veneto 3560; Sicilia 3000; Campania 2363; Toscana 1800; Basilicata 140; Marche 240. Malgrado le insistenti richieste la fabbricazione si è rallentata per mancanza di cartone, ma si spera di superare anche questa crisi; intanto è doveroso far rilevare che i tabaccai fanno del loro meglio per procurarsi la scatola «Pro Mutilati», ma purtroppo non sempre vengono forniti gli spacci di privative della scatola benefica.

S. E. il ministro della guerra con speciale ordine di servizio ha raccomandata l'iniziativa dei distintivi di guerra della popolazione civile, i quali si vendono a favore dei Comitati «Pro Mutilati». La vendita procede con encomiabile slancio; notiamo la iniziativa del signor maggiore cav. Viale che nel suo battaglione ha diffuso parecchie centinaia di distintivi; il signor magazziere cav. Salvatore Vitale ha passata la commissione di ben cinquecento distintivi popolari e parecchi in lamalio, al Comitato sono pervenute le seguenti oblazioni: signora massire Galliano per le sue allieve della V. L. 22; ing. comm. Ottavio Moreno, 150, tenente colonnello Fano, 3; Rina Prelle, 5; signora Rossetti, 20; signor Mariani, 5; signora Elisa Laiolo vedova Balestra per una transazione avuta col signor cav. Carlo Rezzonico, 20; signor Ceci Alessandro anche per gli amici, 16; signora Maria Gibello Palazzo, 20.

Il bracciale degli esonerati

La vendita della fascia municipale a favore della Famiglia del Soldato procede con crescente successo e già la Commissione può calcolare su qualche migliaia di lire di utile in pochi giorni. Alcuni esonerati hanno voluto pagare il bracciale ad un prezzo superiore a quello stabilito. Per dare lavoro ben rimunerato alle mogli dei richiamati, la Commissione ha stabilito di confezionare direttamente le fascie affidando la distribuzione al Comitato di gentili signore, diretto dalla signora Anita Lanza che ha il distributorio alla Scuola Pacchiotti. In tal modo si raggiunto il duplice scopo di beneficenza e di far lavorare le famiglie dei nostri soldati. E' incominciata la distribuzione dei cartelli ai negozi autorizzati a vendere la fascia bollata, e non è a dubitare che ogni esonerato sentirà il dovere di portare esternamente il bracciale con il distintivo municipale concorrendo ad un'opera davvero umanitaria e benefica. Rivolgersi per ordinazioni e schiarimenti: *Commissione speciale per la vendita della fascia degli esonerati* con sede Palazzo Assicurazioni Generali Venezia - Piazza Solferino.

Concorso pel conferimento di rivendite di privativa ai mutilati, vedove ed orfani

Con manifesto in data 1.o corr. la Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, istituita per il conferimento delle rivendite di generi di privativa ai militari resi inabili a qualsiasi proficuo lavoro per ferite riportate in guerra, alle vedove ed agli orfani dei militari morti sul campo o per ferite riportate in guerra, a sensi del D. L. 21 maggio 1915, N. 993, ha aperto il concorso per 255 rivendite esistenti nelle diverse provincie del Regno. Le domande, documentate, degl'interessati dovranno pervenire al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Privative) non oltre il 30 giugno prossimo.

Nel manifesto che si trova pubblicato presso l'Intendenza di Finanza ed all'albo pretorio dei principali Comuni della Provincia sono indicati dettagliatamente i documenti che debbono corredare le domande di concorso.

Funebri di soldati

Oggi avranno luogo i seguenti funerali dei militari provenienti dalla fronte: ore 8 soldato Paolo Mioglia, 85.o regg. fanteria, partendo dall'Ospedale Militare principale; ore 15 caporal maggiore Manfredi, 5.o regg. artiglieria campagna, partendo pure dall'Ospedale principale.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 12 al 19 maggio 1917

Per una preghiera alla SS. Vergine della Consolata affinchè continui la sua protezione sulla mia famiglia, N. N., Vallemosso, 0,50 — Ciamu ne cessesi fingrazio anche gl'Apparuti e non gl'Ipocriti, per averni allestata perfettamente sana di corpo e di mente. Violetta Defer, 0,70 — Per ringraziamento alla Vergine per ottenere altro suo favore, ai poveri, L. P., I — Mia offerta d'ogni martedì per voto a Sant'Antonio da Padova, ringraziando ed invocando nuove grazie in pegno a tanti dolori e bisogni, I — Mia offerta d'ogni venerdì per voto a Gesù Crocifisso, ringraziando ed invocando nuova grazie in pegno a tanti dolori e bisogni, I — Mia solita offerta mensile, M. A. Emilia, 2 — A famiglia più bisognosa, in suffragio dei defunti della sua famiglia, M. R., 5 — G. C., 5 — C. P., 10 — Implorando una grazia, A. B., 5 — Dopo un anno che l'adorato figlio è caduto per la Patria, N. N., 20 — Per coloro che più soffrono, D. A. E., 10 — L. C. N., 400. — Totale L. 478,20.

Le conferenze

Si ricorda che martedì prossimo, alle ore 21, nel salone al primo piano della Camera di Commercio — gentilmente concesso — l'ing. cav. Massimo Tedeschi, per invito della Lega navale e della Pro Torino, terrà una conferenza sul tema: «Le vie acquee a Torino». I biglietti si possono ritirare presso le sedi della Pro Torino (via Roma, 28, Galleria Nazionale) e della Lega navale (via S. Francesco da Paola, 23) e presso le librerie Lattes, Treves, Casanova e Clausen.

Esami di lingue straniere

Il Rettore dell'Università comunica che le prove scritte per gli esami di lingua francese, tedesca ed inglese avranno principio all'Università alle ore 8,30 precise, nel giorni 21, 22 e 23 corrente maggio.

Gara di foot-ball rinviata

La grande gara fra squadra rappresentativa Piemontese e squadra rappresentativa Ligure, che era stata annunziata per oggi, alle 16, e che avrebbe dovuto svolgersi a scopo di beneficenza, causa il persistente maltempo è stata rinviata dagli organizzatori ad epoca più propizia. Con tutta probabilità la nuova data sarà il 3 giugno.

I Divertimenti

Avete veduto i "Tanks„? Sono la più originale arma

che sia stata inventata in questa terribile guerra. Si capisce che i tedeschi ne siano rimasti sbalorditi a vederseli venire addosso, quando si vede rimaner sbalordito il pubblico appena appaiono sullo schermo. Al *Salone Ghersi*, ogni sinonimo sempre, ad annunziare queste macchine infernali e mitra la battaglia che intorno ad esse si scatena. La stupefacente cinematografia inglese si lascia indietro le mille miglia tutto quanto è stato «preso» fino ad oggi della guerra e crediamo che, difficilmente, un operatore potrà compiere un più brillante tour *de force*, nel ritrarre, a distanza di poche diecine di metri, le più violenti azioni guerresche. *La Battaglia dei Tanks* è un vero prodigio di film - dal vero - e rimarrà un documento meraviglioso per i nostri nipoti. Al «Ghersi» manda in visibilio ogni pubblico.

AL CINEMA BORSA. "I Misteri di New-York„

Lo straordinario romanzo-film poliziesco, dal quale è appena terminato il clamoroso successo in altro cinema cittadino, sarà inesorabilmente ritirato, da domani, al Borsa. Alle rappresentazioni accorrerà certamente ancora un pubblico immenso. L'occasione è anche ottima per coloro ai quali fosse mancata la visione di qualche episodio. Per comodità del pubblico sono l'ordine delle rappresentazioni, a partire da lunedì 21:

21-22-23-24 Maggio:

1.o Episodio — Le morti misteriose
2.o » — Il sonno senza ricordo.
3.o » — La prigione di ferro.

25-26-27 Maggio:

4.o Episodio — Il ritratto che uccide.
5.o » — La camera ardente.

28-29-30-31 Maggio:

6.o Episodio — Sangue per sangue.
7.o » — Il campanile di Darmemouth

1-2-3 Giugno:

8.o Episodio — La voce misteriosa.
9.o » — Il raggio rosso.

4-5-6-7 Giugno:

10.o Episodio — Il bacio mortale.
11.o » — Il bracciale avvelenato.

8-9-10 Giugno:

12.o Episodio — La città sinistra.
13.o » — L'uomo dal fazzoletto rosso

CINEMA AMBROSIO La "FEDORA„! - La "BERTINI„!

La folla che si rovesciera oggi all'*Ambrosio*, per ammirare questo eccezionale spettacolo, sarà immensa. Essere molti dovranno fatalmente ritornare indietro senza averlo veduto, perchè è prevedibile che gli «entrate» saranno continui. La caccia ai posti sarà febbrile, come avviene sempre per le ultime rappresentazioni di lavori di grande successo. Per lunedì la Direzione dell'*Ambrosio* sta preparando al suo pubblico una grata sorpresa.

"CHRISTUS„ Oggi due rappresentazioni

Festeggiatissimo fu venerdì il maestro Giocondo Fino, nella sua serata d'onore. Gli vennero offerti numerosi doni. *Christus* ottenne nelle sue repliche, ammirato e applaudito da grandi pubblici, sia per la cinematografia superba, con paesaggi meravigliosi, che per la musica espressiva e commovente. Oggi, due rappresentazioni: alle ore 15,30 e alle 20,45.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Matinée 15.30 - Serale 21

Da Lion, Torkild, Pekins, Grayon, formano i successi dell'ottimo spettacolo che si svolge attualmente in questo fresco ed elegante ritrovo, dove il pubblico accorre certo di divertirsi. Domani il programma verrà in gran parte rinnovato. La vendita dei biglietti comincia un'ora prima dello spettacolo.

"Anna Petrowna„ allo "Splendor„

Oggi ultime repliche di questo interessantissimo dramma di vita russa, in 4 atti, nel quale è magnifica interprete una delle nostre migliori artiste: Giovanna Terribili Gonzales.

Nota spicciola

La *Confederazione esercenti*, d'accordo colla Direzione del dazio (reparto zuccheri), invita i soci a portare alla sede sociale, via Maria Vittoria, 27, le nuove tessere rilasciate dall'Intendenza di finanza per ottenere lo zucchero di spettanza dei esercizi pubblici.

Corso di apicoltura — Domani, 20, alle ore 15.30, presso il Museo avrà luogo una lezione pratica tenuta dal signor Matteo Carpentile, distinto giardiniere e apicoltore-capo del Reale Castello di Moncalieri sul tema: «Api sciame e sciame artificiale».

Bersagliere che uccide l'amante e tenta suicidarsi

Un grave fatto di sangue ha messo ieri a rumore corso Mortara, un tratto dell'antica via di Circonvallazione, compreso tra la Ferrovia di Milano e la strada comunale di Mirafiore. Un giovane bersagliere che venne identificato per certo Pennoncelli Giuseppe, d'anni 22, uccideva con una rivoltellata, dopo un breve scambio di parole, una certa Leone Margherita, ventisettenne, che dalla Questura è indicata come donna di malaffare. La morte della disgraziata fu istantanea, ed il fatto si svolse così rapidamente che nessuno dei passanti, che a quell'ora, data l'uscita dalle fabbriche, erano numerosi, potè intervenire in qualche modo per impedirlo. Compiuto il delitto, il bersagliere, fuggito da ogni parte accorrere, perchè forse premeditato da tempo, l'arma alla tempia destra e si sparava un colpo, cadendo esanime quasi sul corpo insanguinato della Leone.

Mentre alcuni accorsi telefonavano alla Questura, altri tentavano di porre soccorso ai due protagonisti della tragedia. La donna era già morta abbiamo detto, cadavere, e venne lasciata a disposizione dell'Autorità; il bersagliere respirava ancora, ma non articolava parola, nè lamento. Appariva in condizioni gravi. Il medico municipale dottor Testera, accorso sul luogo, constatò la morte della Leone, mentre il bersagliere veniva trasportato agonizzante all'Ospedale Martini, dove trovasi tuttora in pericolo di vita, essendogli il proiettile penetrato nel cervello.

Sul luogo si recarono pure per le constatazioni di legge il giudice istruttore avv. Garrita, il delegato avv. Varcelli, della Delegazione di P. S. di San Donato, ed agenti. Pare che il Pennoncelli sia stato indotto al delittuoso proposito dalla gelosia. Dato il suo stato grave, non potè essere interrogato. La disgraziata Leone, che ha chiuso così tragicamente una vita tempestosa, giaceva per qualche ora sul nudo suolo sotto la pioggia scrosciante, riparata alla meglio dagli sguardi curiosi del pubblico, in attesa che fossero esperite le pratiche per il suo trasporto agli Istituti universitari del Valentino.

Sul luogo del delitto, la riva destra della Dora, furono trovate alcune lettere che il giudice istruttore ha sequestrato, nonchè un fascio di margherite disposte in cerchio attorno ai corpi dei due disgraziati protagonisti.

Ciò induce nell'ipotesi che si tratti invece di un doppio suicidio e che la Leone, stanca della vita, abbia coll'amante deciso di morire.

Particolare pietoso: il padre della Leone stava rincasando quando dall'altra riva del fiume udì le due detonazioni e vide il giovane brancolare colle mani nel vuoto e quindi ruzzolare giù dalla riva stessa. Accorse con altri passanti, ignaro della tragedia verso il cadavere e trovava poco discosto anche il cadavere della povera figliuola. Questa viveva poco separata dai genitori.

Si getta sotto il treno

L'operaio elettricista Collino Paolo, d'anni 33, ritenendosi colpito da un male incurabile, si gettava nel pomeriggio di ieri sotto un treno in manovra alla stazione di smistamento di Porta Nuova. Il disgraziato venne poco dopo trovato cadavere sui binari.

Infortunio mortale

Il manovale Raccanello Giovanni, d'anni 42, si trovava ieri per ragioni di lavoro su un montacarichi delle Acciaierie Fiat. Il montacarichi fu ad un tratto messo in moto da un altro operaio ed il disgraziato riportava la frattura delle vertebre cervicali per cui moriva quasi subito.

A cottolengo

Il diciannovenne Domenico Rolfo, verniciatore, abitante in via Lagrange, N. 35, venne a rito nel cortile della sua abitazione col gaz zone d'un'estesa posta nella stessa casa. Il verniciatore riportava due coltellate, una alla spalla sinistra e l'altra al torace destro, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il dott. Bachis lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

ARTI E SCIENZE

Il concerto vocale-strumentale "pro mutilati„ e "Colonia Umberto I„ al Liceo Musicale

Splendido l'aspetto del salone, affollato così da assicurare un largo aiuto al Comitato pro mutilati in guerra, ed alla Colonia Umberto I per le figlie dei richiamati. E con questa prima e lieta constatazione, che torna ad onore dell'opera di preparazione dell'Unione Liberale Monarchica, Umberto I, mercè un'altra: quella dell'eccellente successo artistico della serata. Il cav. Cesare Boerio, accettando la direzione del concerto, non seppe vincere quella corrente, che lo trascinava a far emergere il suo valore di insegnante ed a conciliare con esso l'affetto paterno. E ciò è umano; nè gli ne verrà rimprovero, ove si pensi che il pubblico potè così tributare ancora una volta la sua ammirazione per Ferruccio Negrelli, per Teresa Polimeni, allievi del Boerio, e mentre rivide volentieri il Boerio stesso nel bel trio op. 18 del Saint-Saëns apprezzò giustamente, con Giorgio Negri, abile violoncellista, il violinista Riccardo Boerio.

Del resto, il programma fu composto con gusto, con varietà di intendimenti, onde accanto a pagine ricche di sapore e di colorazione quelle di un Albeniz, di un Grieg e di un Moussorgsky, il pubblico potè dimostrare tutto il suo compiacimento per alcuna nuova composizione del Pozzi, del Negrelli, del vecchi e di Gandini, indecisa nella forma ed anche nello stile il «Notturno», del Pozzi, come di chi non sappia ritrovare il passato e non abbia il coraggio di essere interamente moderno, ma pur sempre saggio di un'arte probe di chi sa veramente; ricercata e non ricche di ispirazione le tre impressioni del Negrelli, che vorrei più semplice, e, direi, più giovane, più ingenua, poichè tanto giovava è ancora, una indubbiamente scritta con abilità e con un bel desiderio di non essere confuso con la turba; notevole per sentimento il «pianto antico» del Gentili, e fali da far rimpiangere la mancanza del tasto nel programma i «due frammenti», del Giedini, poichè qui l'anima della musica deve essere così compenetrata col senso della parola da rendere anche più intimamente suggestivi certi momenti che sentiamo già di una intensità squisita, e da farne apprezzare meglio altri, che distruggerebbero forse quel senso di frammentarietà, che a tutta prima sembra mancare alla salda compagine della composizione. Rita De Vincenzi Torre — cui fu dato gentile omaggio di fiori — in generi disparati tra loro, diede ancora una volta prova di squisita sensibilità artistica, e la voce di un bel timbro rese pieghevole agli atteggiamenti più varii di dolore, di grazia, di sentimentalità contenuta. Del Negrelli non è più il caso di tessere lodi; come pianista. Ed ebbe in Teresa Polimeni una assai volevole compagna nelle variazioni per due pianoforti del Mariucci. Il Ghedini si rivelò ancora una volta accompagnatore delicato: e — *pour la bonne bouche* — ecco la voce che si sparse ieri sera a concerto finito: l'incasso si aggira intorno alle seimila lire. Quale fede migliore per quanti si adoperarono per il buon esito del concerto?

REATI E PENE

Il borseggio di un epilettico

(Tribunale Penale di Torino)

Ora i borseggiatori, quando sono colti, ricorrono per lo più ad un sistema professionale, che però non persuade sempre i giudici. Essi dicono che, vinti dal bisogno, hanno inconsciamente allungato la mano alla tasca del vicino compagno della corsa tramviaria ed hanno delicatamente, ma inconsapevolmente tratto il portafogli. Ieri era la volta di certo Paolo Aprà, il quale il 28 aprile scorso aveva borseggiato un signore di L. 150. E l'Aprà dichiarò che ciò era stata la conseguenza di uno stato epilettico. Ma il Tribunale lo condannò ugualmente a mesi 1 di reclusione.

Presidente Cottoca; P. M. Taglietti; difensore avv. Nazzareno Buccellato.

Stato Civile di Torino

19 maggio 1917.

NASCITE: 30, cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Barone Mario con Gastaldi Maria — Bianco Giovanni con Morello Maddalena — Di Natale Giuseppe con Bosco-Bal Felicita — Ponzati Raimondo con Giacinta Secondina — Cej Michele con Cattaneo Caterina ved. Bobelle — Mercuri Camillo con Merlino Florentina — Monetto Felice con Parenti Luigia ved. Castagnone — Rodi Giuseppe con Zucca Elisa — Gaia Giovanni con Scaiola Anna — Tecolo Angelo detto Gualtiero con Ghirardi Rosa — Campanelli Teodoro con Bertolotto Prassede.

DECESSI: Levra Bernarda fu Abramo, d'anni 86, di Cuneo.

Molendo Nanna fu Enrico, d'anni 57, di San Giovanni Bolognio, casalinga, corso Francia, 111.

Nocchi Emilia ved. Gerbelli, d'anni 74, di Provenza, agiata, via Cibrario, 49.

Forno Domenica n. Perino, d'anni 13, di Treiba, casalinga, via della Rocca, 27.

Bassi Ernesta n. Bologna, d'anni 36, di Genova, casalinga, corso Regina Margherita, 22.

Tibaldo Luigi fu Giovanni, d'anni 38, di Scalenghe, meccanico.

Marchisio Francesca fu Giuseppe, d'anni 8, di Settimo Torinese, soldato da alpini.

Gallo Stefano fu Michele, d'anni 70, di Santo Stefano Roero, soldato da alpini.

Quaglia Faustina ved. Sacco, d'anni 86, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 18.

Carretto Angela n. Monaretto, d'anni 47, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 22.

Villata Carlo fu Giuseppe, d'anni 47, di Torino, cameriere.

Dalmasso Margherita ved. Cavaliere, d'anni 61, di Limone Piemonte, casalinga, via Ignazio, 4.

Nicosia Paola di Giuseppe, d'anni 20, di Calascibetta, soldata del 85.o fanteria.

Mastroni Tarsilio di Giuseppe, d'anni 22, di Castelnovetto, cap. magg. 5.o art.

Capello Ludovica n. Cassia, d'anni 32, di Santa, casalinga, via Ecclesia, 1.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale compreso 17, di cui 4 deceduti a oggi ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rosa Gerolamo, meccanico, con Fontana Angiolina Clotilde — Trevisi Giuseppe, impiegato, con Bisegna Ada — Giordano cav. Gerolamo, colonnello d'artiglieria, con Alfonso Virginia, agiata — Giordani prof. Antonino, ingegnere, con Frangione Amalia, civile — Folco Giuseppe, parrucchiere, con Colombo Ernesta, casalinga — Schiavenato Ernesto, interniere, con Borgo Giuseppina, cantadina — Pia Magherino, ferroviere, con Rua Paola, casalinga — Migliore Bernardo, sarto, con Chiambrino Maddalena Maria, sarta — Barbieri Emilio, meccanico, con Filanda Margherita, operaia — Bidone Pietro, operaio, con Fantauzzi Teresa, operaia — Rinetti Giuseppe, meccanico, con Lanzio Maria, infermiera — Pistarino Cesarino, farmacista, con Navarino Giuseppina, agiata — Milorno Giovanni, meccanico, con Poetino Emilia, casalinga — Grossi Angelo, meccanico, con Ferraro Angela, operaia — Rosini Giuliano, tornitore, con Lega Ludovica, operaia — Ballesio Armando, ramaiuolo, con Troiano Gaetana, filatrice — Zupponi Amedeo, meccanico, con Nozzi Italia, casalinga — Novello Pierantino, sarto, con Pasmocile Teresa, sarta — Rovetti Giovanni, impiegato, con Boudero Teresa, della Giuseppina, agiata — Pellegno Carlo, fonditore, con Bozzi Arnoldo Mariana, casalinga — Bona Alfredo, industriale, con Pellerano Paola, agiata — Chiabrera Michele, imballatore, con Bruna Maria, tramviere — Tagnoni Giovanni, tappezziere, con Prina Maria, casalinga — Oddone Romeo, dell'esercito, con Sotta Maria, agiata — Garbero Fiorentino, meccanico, con Visconti Giovanna, casalinga — De Pietri Umberto, fornitore, con Rancolini Emilia, operaia — Pipitone Natale, meccanico, con Manca Luigia, casalinga — Canova Ludovico, impiegato commercio, con Fasano Amalia, sarta — Riccium Pietro, artista di varietà, con Ricci Amneris, artista di varietà — Guglielmetti Tito, tagliatore, con Capelli Celestina, sarta — Fiala Costantino, ingegnere, con Pizzorni Nicolina, agiata — Macagno Giovanni, sellaio, con Giugo-Ara Margherita, casalinga — Raimondo Pietro, impiegato, con Demaria Pietra detta Pierina, casalinga — Scappo Giovanni, confettiere, con Biondi Leda, sarta — Slavela Quinto, tornitore, con Torino Iside, operaia — Lavanda Pietro, cameriere, con Gallione Giuseppina, casalinga — Turco Mario, direttore teatro, con Rufino Caterina, impiegata — Cimalian Pietro, meccanico, con Chiesa Angela, operaia — Pellizzoli Biologi, viaggiatore commercio, con Graziani Ezia, casalinga — Garabelli Paolo, meccanico, con Orsara Francesca, casalinga — Roero di Monticello conte Eugenio, agiato, con Gambero con. Emma, agiata — Borello Lorenzino, disegnatore, con Durando Maria, commessa — Peracchio Giovanni, meccanico, con Stragiotta Letizia, operaia — Rippo Rodolfo, fotografo, con Bruno Amelia, margara — Delpiano Alberto, tappezziere, con Chiara Ermenegilda, casalinga — Brignoli Paolo, operaio, con Gervasio Maddalena, impiegata — Gallesio Francesco, macchinista, con Paletti Francesca, casalinga — Ferraris Giuseppe, ferroviere, con Taliendo Maddalena, sarta — Pandiano Pietro, cameriere, con Maiano Placida, sarta — Zanni Carlo, magazziniere, con Lazzarini Maria, casalinga — Bennati Paolo, meccanico, con Cardino Giuseppina, operaia — Bosso Ignazio, capo stazione, con Migliaia Felicita, ingeritor Pier — Ghiri Alfredo, impiegato, con Bruccio Giuseppina, sarta — Fasti Aldo meccanico, con Montanari Maria, casalinga.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Marras. — Ore 15 e 21: *La Cagnotte*, commedia musicale in tre atti di G. Duvetti e E. Cavallo. — Ingr. L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Bichi, Rossi, Zucchini e D'Orsilla — Ore 15: *Corallo e C.*, commedia in tre atti di Valabrègue e Mancquelin — Ore 21: *Pierette e Pulcinella*, commedia in tre atti di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia piemontese Gonelli-Casalegno — Ore 15 e 21: *Lord Lambo, Lucket*, rivista musicale. — Ingr. 0,60

TEATRO ALFIERI — *Chérubin*, con musica di Giacomo Rino. Ore 15 e 20,45. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Enzo Tecci, dalle 15 alle 23

TEATRO TRIANON — Varietà dalle 15 alle 23.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO — Tel. 13-93 (Propr. G. Amoroso) - Spettacoli di prim'ordine; ore 21 - Giorni festivi, matinée, ore 15.30. Ingresso L. 1.00.

VARIETA' IRIS. — Ore 15-23: Cortese Mario, fenomeno musicale. Compagnia Operette Tanzi.

ARENA GORIZIA. — Romanzo di un cane povero.

CRALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 13 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 32.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 Maggio 1917

TORINO	29	4	1	53	49
BARI	36	72	50	48	33
FIRENZE	5	42	1	83	38
MILANO	21	87	22	86	56
NAPOLI	65	33	30	22	19
PALERMO	22	27	8	10	40
ROMA	48	90	82	14	52
VENEZIA	62	26	77	13	29

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	18	19		18	19
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 50	61 40	Banque de France	—	—
4 1/2 0/0 emissione 1915	72 —	72 —	Banque de Paris	4250	4344
4 1/2 0/0 emissione 1916	68 75	—	Banque Nationale	700	716
Francese 3 0/0	67 75	67 75	Thomson	—	—
Tunisine	905	—	Andzieux	—	—
Argentino 1909	—	—	Chemins Nord Espagne	165	168
» 1900	—	—	Ouest Minas	—	—
Russe 4 0/0	68 25	—	Prov. Meridionali	—	—
Obbl. Belgiche 1907	—	287	Saragozza	629	—
Egiziano 4 0/0	91 65	91 60	Tramvia Rio Janeiro	690	694
Spagnuolo est.	—	101 10	Rio Tinto	1725	1711
Spagnuolo ovest	—	—	Suezmarittima	—	—
Ribbiano 3 1/2 0/0	66 10	66 10	Brasile 5 0/0	88	88 90
Portoghese nuovo	60 20	—	Brasile rescindibile	—	—
Russo 1906	51 —	52 —	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	73 50	74 —	Chartered	1	1
» » 4,50 0/0	65 10	65 50	De Beers	26	26 —
Rend. Turche 4 0/0	26 —	26 —	Ferrovie	26	26 50
Egiziane Tunis	92 50	93 —	Goldfield	47	47 50
Banca di Francia	—	—	Kyshtimsk	22	22 50
Banca di Parigi	650	650	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	650	650	Rand-Mines	95	96 —
Credit Lyonnais	1150	1151	Cambio su Italia	25	25 —
Suez	4300	4300	Chèques Londra	27	27 10

* * *

Londra, 18 — Credito francese al — Nuovi Consolidati 55 3/8 — Egiziani Unificato 83 1/8 — Rendita Giapponese 72 3/8 — Uruguay 94 3/8 — Venezuela 24 7/8 — Marconi 2 11/16 — Argento in verghe 31 7/8 — Banca ottomana 18.

Amsterdam, 18 — Cambio su Londra 12,50.

Madrid, 18 — Cambio su Parigi 78,75.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» FORNARI I NUMERI 15-40 Direzione - 11-36, 11-45 Redazione - 6-01 Amministrazione e Officina (Interurbani).

Cambi del 19 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Denaro: chèques 101,30; versam. 102,20 - Lettera: chèques 102,30 versamento 103,20.

Londra. — Denaro: chèques 33,15; versam. 33,30 - Lettera: chèques 33,36; versamento 33,46.

Svizzera. — Denaro: chèques 136,50; versam. 136,80 - Lettera: chèques 137; versamento 137,05.

New York. — Denaro: chèques 7, versam. 7,02 - Lettera: chèques 7,04 versamento 7,06.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 17 maggio — Cambio giornaliero per gli adempimenti speciali alle ore 15 in fogli non bollati — Lire 4344,85 — Cambio ufficiale Lire 4291,85.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 21 maggio: Parigi 128,30 — Londra 33,30 1/2 — Svizzera 136,21 — New-York 7,01 1/2 — Buenos Aires 3.— 1/2 — Libbre 130,50 —).

Il 14 corrente, sulla fronte Giulia, è caduto valorosamente combattendo

ERMANNO ZANOTTI-BIANCO

Sottotenente nei Bombardieri

Ne dà la dolorosa notizia il padre Comm. GUSTAVO ZANOTTI-BIANCO, R. Ministro plenipotenziario onorario, unitamente ai fratelli MARIO, UMBERTO, MASSIMO, alla sorella HILDA col marito Nob. Ing. DINO BRUNELLI BONETTI, ed ai parenti tutti.

Roma, 18 maggio 1917. (9085)

In contemplamento del 15 maggio decimo giorosamente la vita per la Patria.

ULISSE SCARPETTA

Capitano d'Artiglieria

Addetto al Comando S. M. ... Divisione pluridecorato di medaglie al valore

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la moglie MARIA LUISA CRAVERA ved. Scarpetta, PIER GIUSEPPE; i genitori ERNESTO SCARPETTA con la moglie LUISA LANERI e famiglia; lo suocero Avv. GIUSEPPE CRAVERA con la sposa PIERINA TARDITI e famiglia, ed i parenti e congiunti. (9089)

Il giorno 5 aprile 1917, in Chester (Pennsylvania), dopo breve malattia, rendeva a Dio l'anima eletta e buona

Rosa Benigaetti Germano

Vedova FRANZERO

La famiglia ed i parenti tutti straziati per l'immatura ed irreparabile perdita, ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 20 maggio 1917. (9086)

Le famiglie MATTIROLO-TALUCCHI e CELI, ringraziano profondamente le tante persone che vollero associarsi al loro grande dolore con largo ed affettuoso tributo di rimpianto dato alla veneranda memoria della loro amatissima

GIUSEPPINA MATTIROLO COLLI

dolenti di non poterlo fare particolarmente.

LE

Pillole Pink

sono il rifugio DEI DEBOLI, DEI DEPRESSI, DEGLI ANEMICI, DEGLI IMPOTENTI.

ACIDO URICO

Luber, Valenti, Bologna. Ringrazio perchè il suo Uricasa mi ha rimesso da Poliartrite cronica e Osturni d'arteriosclerosi. R. Nob. Sanit. Bologna.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Clinica Medica Generale

Direttore Prof. Oreste Ottolenghi

R. DI GIOVANNI Assistente del Regno

Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato «tot» disinfettante gastro-intestinale.

Ora debbo dire che i risultati ottenuti fur

ULTIME NOTIZIE

L'eroico valore delle nostre truppe
alla conquista di Monte Cucco e del Vodice

Roma, 19, notte.

Le nostre truppe, che già si erano impadronite nei giorni scorsi della quota 582 del Vodice, hanno ampliato nella giornata di ieri la loro occupazione dell'importante mamelone per sono uno dei capisaldi della sistemazione difensiva austriaca, raggiungendo il coronamento più elevato, alla quota 652. Anche in questa azione particolarmente aspra, è risalto il valore delle nostre truppe. Le colonne d'attacco dovettero vincere le più gravi difficoltà di terreno, la più energica resistenza del nemico. Occorse risalire pendici ripide e scoscese, di continuo spazzate dalle raffiche di mitragliatrici invisibili appostate in caverne, battute con violenza dall'artiglieria. Di ogni nostra scesa il nemico approfittò per balzare al contrattacco. E, sempre ributtato, lasciò nelle nostre mani centinaia di prigionieri. Riuscito perfettamente l'attacco contro il Cucco e il Vodice, a favorire il quale era stata predisposta la bella azione dimostrativa compiuta dai nostri forzando il passaggio dell'Isonzo tra Canale e Sussa, non aveva più alcuna ragione di essere la permanenza a Bodrez. Il suo scopo era stato quello di delineare una larga minaccia di aggiramento al fine di allarmare il nemico e di indurlo a rafforzare la propria ala destra, e spese delle riserve che avrebbero potuto rendere più efficaci la resistenza e i contrattacchi sul Cucco e sul Vodice. Ora che sul Cucco e sulle posizioni del Vodice ci siamo solidamente affermati, la testa di ponte di Bodrez rimaneva un inutile distaccamento ed è stata ritirata. E' assai significativo il fatto che la brillante mossa, benchè compiuta da due soli battaglioni, fruttò circa 600 prigionieri, coicchè non solo ottenne il voluto risultato diversivo, ma fu anche inaspettatamente fruttifera, anche nei suoi effetti diretti immediati.

Nei combattimenti svoltisi dal 15 maggio in poi sulla fronte dell'Isonzo le nostre truppe hanno preso contatto con una quindicina di divisioni. Tra esse la 57.a, la 58.a, la 62.a, la 106.a hanno subito le perdite più gravi. La prima brigata Landsturm è stata pure duramente provata. Di taluni reparti è annunziata la dizimazione completa; così il battaglione 2.o e 3.o del 23.o Schutzen, 2.o e 3.o del 22.o fanteria, il 4.o del 28.o fanteria, il 3.o del 62.o, il 2.o e 3.o del 5.o Landsturm ungherese, il 3.o del 409.o Landsturm austriaco sono completamente sfasciati. Non solo così hanno dato un contingente allarmante di prigionieri, ma avevano subito già perdite sanguinose per effetto del bombardamento e nelle azioni di fanteria. Narrano i prigionieri che gli effetti dell'artiglieria furono spaventosi; alcune trincee furono addirittura livellate e numerosi eroili bloccarono gli ingressi delle caverne. Ma ri conoscono i prigionieri stessi che il contegno e lo slancio delle fanterie italiane furono magnifici.

Ammirazione senza riserve esprimono gli ufficiali prigionieri segnatamente per l'azione delle brigate Firenze ed Avellino che culminò nella conquista del Monte Cucco. I soldati del 108.o reggimento, che fa parte della brigata Firenze, irruppero nelle caverne piene di austriaci in agguato ed ingaggiarono con essi furiosi corpo a corpo a colpi di baionetta. Costretti per tre volte a ripiegare, ritornarono sempre più animosi alla carica finchè si furono impadroniti fin dell'ultimo arco. Una intera compagnia austriaca di mitragliatrici fu completamente accerchiata nei pressi di Zagomila da reparti nostri, che la colsero alle spalle scendendo dall'alto. Al comandante austriaco non rimase altro partito che arrendersi dopo avere inutilizzate le sue dieci mitragliatrici. (Stefani).

La battaglia dell'Isonzo
messa in rilievo dai fogli inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, notte.

«Buone novelle continuano a giungere dal fronte italiano» rileva stamane il *Daily Chronicle* . . . .

. . . . . (Censura) . . . . . .

Il *Times* descrive la prima fase della battaglia dell'Isonzo come un brillante successo contro posizioni formidabili. Esalta lo slancio e la fermezza delle fanterie italiane e conclude dicendo che il tutto suscita alte speranze sull'esito della nuova offensiva. Avverte però che questa nuova campagna, iniziatasi con un completo successo, sarà lunga e dura. Essa servirà, comunque, a tenere impegnati gli austriaci, dichiara il *Times*, e a impedir loro di profittare della situazione sui loro confini orientali per assistere i tedeschi su altri fronti.

L'inviato dello stesso giornale, telegrafando dall'Isonzo esalta l'artiglieria italiana il cui fuoco sulle posizioni nemiche assume l'esattezza e la compattezza di un ricamo. Egli riferisce che gli austriaci oltre i confini rinforzi di fanteria han fatto venire dal fronte orientale circa 50 batterie distribuendole sul medio Isonzo. Ma dovunque tra le vigorose fanterie italiane si incontra la fiducia e la determinazione rafforzate dai solidi risultati già ottenuti.

M. P.

Commemorazione al Brasile dei caduti italiani

Rio Janeiro, 19.

In occasione del secondo anniversario della nostra guerra avrà luogo alla chiesa della Candelliera una solenne Messa di Requiem per i soldati italiani morti sul campo di battaglia. Oggi la signora Sotto, presidentessa del Comitato femminile italiano per la cerimonia, è stata ricevuta in udienza speciale dal ministro degli esteri che ha invitato ad intervenire alla cerimonia il ministro accludendo l'invito nelle espressioni di viva amicizia per l'Italia della quale si dichiarò amico e fervido amico.

(Ag. Americana).

Gli avvenimenti di Russia

L'ascesa di Kerenski

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, notte.

Da Pietrogrado si conferma che la crisi è finita e che il Ministero di coalizione è un fatto compiuto. I socialisti hanno accettato sei portafogli oltre a diversi sottosegretariati. Così, come constata il corrispondente da «Morning Post», il nuovo Governo conterà per metà di socialisti e per metà di moderati della Duma. Tra i primi la figura soverchiante è quella di Kerenski, il quale sembra riunirà in sua mano oltre il portafogli della Guerra e della Marina, anche quello di Grazia e Giustizia. Praticamente, dunque, assisteremo ad una specie di dittatura di Kerenski. Il corrispondente della «Morning Post» cancerda in questo rilievo col suo collega del «Daily Express», secondo il quale, dopo il ritiro di Guitchoff e di Miliukoff, la personalità dominante in Russia sarà rappresentata appunto da Kerenski. «Nelle sue mani sta l'avvenire della Russia. Fortunatamente le sue relazioni coll'ambasciatore inglese sono sempre state cordiali e, ad onta delle sue curiose vedute in tema di politica estera, egli è un caldo sostenitore della guerra».

Gli ambienti militari sembrano accogliere con favore l'ascesa di Kerenski, e Brussiloff e Gourko avrebbero ritirato le dimissioni per intraprendere con Alexeieff una fiducia opera di riorganizzazione. Il nuovo Governo, si afferma, darà loro infatti il potere di applicare misure energiche contro le fraternizzazioni lungo le linee al fronte. Il ministero degli Esteri passa a Tereshtchenko, un giovane milionario zuccheriere, descritto come assai brillante e colto. Quanto ai ministri, che nel Gabinetto scorso rappresentavano il partito dei cadetti, pare siano lasciati liberi di aderire al nuovo Ministero, malgrado l'esclusione del loro leader Miliukoff. E nell'insieme la soluzione solleva grandi speranze non solo a Pietrogrado ma anche nel «Times» qui a Londra. Si osserva infatti che il nuovo Governo avrà modo di integrare la sua opera con quell'inevitabile uso della ferra che al Governo defunto era negata a causa del dualismo preesistente quando la forza stava nel pugno del Consiglio dei delegati ed il Governo doveva limitarsi al platonico lavoro di persuasione. Ora le cose dovrebbero andare diversamente, ma restano in realtà parecchie spine.

A queste spine accenna fra gli altri il corrispondente del «Daily Express», ma ci limitiamo a constatare che prevale l'ottimismo ufficialmente cementato anche dal principe Lvoff. Del resto il notiziario è scarso e forse un poco unilaterale. Il corrispondente della «Morning Post» accenna alla probabile surrogazione degli ambasciatori russi all'estero, dicendo che Sazonoff e forse anche Iswolsky non continueranno nella loro carica attuale, giacchè il nuovo regime socialista amerebbe a Londra e a Parigi uomini più progressisti. Ad ogni modo, assicura il corrispondente del «Daily Express», gli alleati accorderanno la loro piena fiducia al neonato Gabinetto di coalizione. Siede frattanto a Pietrogrado un congresso di contadini al quale partecipano un migliaio di mujik e il cui programma include tre punti principali, cioè: distribuzione della terre; prosecuzione della guerra e ristabilimento dell'ordine. In attesa, i contadini chiedono paghe altissime, un «minimum» di dodici rubli al giorno in luogo di uno e mezzo. Armeggii di agenti tedeschi ed esteri moti agrari sono segnalati dal corrispondente del «Times» da Odessa.

M. P.

Il nuovo Ministro dell'Assistenza pubblica

Pietrogrado, 19.

Il principe Chakowskoi fu nominato ministro dell'Assistenza pubblica. La gestione del vettovagliamento fino al 14 giugno sarà affidata al ministro delle Finanze, Schingareff. (Ag. Stefani).

Un ringraziamento dei Sovrani inglesi
agli operai di un arsenale

Londra, 19, notte.

Si ha da Barrow: Gli impiegati, gli operai ed i direttori delle grandi officine e dei cantieri di costruzioni marittime di Wick inviarono un messaggio patriottico al Re ed alla Regina che si recarono a visitarli. Il Re ha risposto esprimendo cordiali ringraziamenti a tutto il personale per l'accoglienza amichevole fatta a lui ed alla Regina ed aggiungendo che sarebbe stato veramente felice se la sua visita fosse servita di stimolo alla buona volontà del personale di quelle importanti officine per aumentare la potenza dell'esercito e della marina britannica. «Io sono persuaso, continua il Re, che il concorso degli operai inglesi non mancherà mai ai nostri combattenti che combattono per noi per terra e per mare, e che gli operai continueranno il loro lavoro con tutti i mezzi che sono in loro potere».

Un dissidio tra la Presidenza e la Camera
alla Repubblica Argentina

Buenos Aires, 19.

Avendo la Camera approvata la discussione di una interpellanza al Governo, nella quale si chiedeva il motivo per cui il consueto messaggio del Presidente non era stato letto all'apertura del Congresso. Il Presidente ha risposto con una Nota, nella quale rifiuta di riconoscere alla Camera il diritto di interpellanza su questioni relative al potere esecutivo. La Camera ha deciso di sottoporre la questione alla Commissione degli affari costituzionali. Il dissenso fra i due poteri è vivamente commentato.

Come affondarono
una torpediniera e un ausiliario tedeschi

Londra, 19, notte.

Un dispaccio da Amsterdam reca i seguenti particolari sulla perdita di due navi tedesche al largo di Schiermonnikoog. Il 16 corrente, alle ore 21, tre torpediniere ed un sottomarino tedeschi incrociavano a sei miglia al largo in direzione nord-ovest, quando improvvisamente una torpediniera parve avesse ricevuto un urto violento e scomparve rapidamente. I canotti messi in mare dall'altra nave non poterono salvare l'equipaggio. Un incrociatore ausiliario uscì pel dall'estuario e si diresse sul luogo dell'accidente, ma improvvisamente scomparve anch'esso avendo indubbiamente urtato una mina.

Scampati da sottomarini

Madrid, 19, notte.

Un superstite del vapore francese *Zobaide*, del quale si ignora la sorte, è arrivato alla costa presso Valenza. L'equipaggio del vapore greco Elena è stato sbarcato. (Stefani).

La lotta da Arras all'Aisne

Basilea, 19, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (Gruppo del principe Rupprecht): *Dal mare a Saint-Quentin l'attività dell'artiglieria aumentò d'intensità in vari settori, raggiungendo grande violenza durante la notte tra Achevilla e Gavrelle. Un attacco inglese, lanciato sotto la protezione del bombardamento sul fianco sud della strada Arras-Douai, non riuscì sotto il nostro fuoco di difesa. Anche le offensive nemiche ad est di Monchy non riuscirono.* — (Gruppo del Principe ereditario germanico): *Sul fronte dell'Aisne ed in Champagne il bombardamento continuò con violenza. Vergo Braye riuscimmo a migliorare nuovamente la nostra posizione, prendendo una trincea francese. Un attacco notturno contro Mont Haut fu respinto con corpo a corpo accanito. Causa il cattivo tempo l'attività aerea fu limitata in questi due ultimi giorni.*

Fronte orientale: Fuoco di artiglieria a mista russi fra l'Aa e la duna ad ovest di Lenck, sul due lati della ferrovia Zlotzow-Tarnopol e sulla Narajowka. Rispondemmo con vigore.

Fronte macedone: Il nemico non rinnovò i suoi attacchi. Il tiro di artiglieria diminuì d'intensità.

Un movimento cattolico
per la pace in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Sembra che il centro cattolico tedesco stia attuando un grande movimento per la pace. Così annuncia la *Deutsche Kirchen Zeitung*, la quale scrive che il movimento procede sotto la bandiera della Santa Eucarestia, si tratta di sviluppare la lega mondiale dei cattolici che ha già raccolto tante simpatie nei circoli ecclesiastici. Anche membri dell'episcopato dei paesi neutrali hanno espresso la loro adesione e hanno promesso di lavorare per la pace. Evidentemente gli Imperi centrali iniziano la campagna a favore della pace; sembra loro persino che le nuove dichiarazioni fatte dal Comitato degli operai e soldati, siano propizie alla loro idea. Tuttavia alcuni giornali han espresso una certa delusione in seguito all'entrata dei socialisti nel Gabinetto russo. La *Gazzetta di Francoforte* si spinge fino a dire che la dichiarazione recente del Comitato degli operai e soldati si manifesta con tutta l'energia contro la possibilità di una pace separata. Essa rivolge un appello all'esercito per l'offensiva, ma evidentemente i russi dimenticano che il loro esercito non è in condizioni di poter prendere l'offensiva e che i soldati russi si trovano in uno stato d'animo, che è rivelato a sufficienza dal Congresso dei delegati del fronte russo. Qualunno dei delegati, infatti, ha ricevuto che l'esercito ha fatto la rivoluzione. I russi devono ricordare che la Germania non ha aspirazioni di conquista di fronte alla Russia. Così scrive il giornale. Ma l'agitazione nell'Impero tedesco per l'annessione anche a sentimenti contrari. L'altro giorno a Berlino, sotto la presidenza del principe Tomaso Alberto del Meklemburgo, è stata istituita l'Associazione tedesco-baltica. Essa ha lo scopo di fare propaganda nell'Impero per dimostrare la necessità di assicurare fortemente la posizione futura della Germania nel Mar Baltico. Bisogna acquistare perciò il territorio baltico. Contro parte, il deputato Erzberger insieme a Herford una conferenza sulla situazione. Assistevano alla conferenza oltre mille conservatori. L'oratore rimproverò il Governo di non dimostrare la energia necessaria, di avere, anzi, indietreggiato di fronte alla democrazia. A che cosa possa giungere con questa tattica, lo dimostra la rinuncia di Scheidemann di scatenare la rivoluzione; ma di questa minaccia bisogna essere grati a Scheidemann. L'oratore fece poi voto affinchè le riforme interne non siano in senso liberale, e concluse che i conservatori, come tutti quelli che credono fermamente nella grandezza della patria, devono continuare la lotta per la conquista di una pace alla Hindenburg e perchè la corona di Prussia e di Germania rimangano intatte e la Prussia non da tratta alla democrazia.

Il testamento politico
del generale Bissing
Un programma annessionista del Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 18, notte.

I giornali tedeschi pubblicano il testamento politico del generale Bissing, che fu governatore del Belgio. Questo testamento sarebbe stato scritto nel 1916. Il documento è caratteristico e serve a dimostrare quali sieno le mire e le tendenze dei governanti tedeschi. Bissing scrive: «Il Belgio deve essere mantenuto nella sfera di potenza tedesca. Questa è una dura necessità a meglio è un aspro dovere. Se si ricostituisse il Belgio indipendente esso sarebbe naturalmente tratto colla forza nel campo dei nostri odierni nemici. Il Belgio ci è indispensabile quale territorio di marcia del nostro esercito e baluardo della parte più importante della nostra industria di guerra. Insieme con queste ragioni strategiche va tenuto conto del pericolo che la politica di armamento dei nostri avversari possa essere facilitata dallo sfruttamento delle miniere e delle officine belghe. Per la futura guerra economica avrebbe un grande valore il fatto che noi avessimo a disposizione i 23 milioni di tonnellate di carbone che si producono nel Belgio e che noi potremo adoperare liberamente. Noi vogliamo inoltre porre tutte le industrie del Belgio sotto le stesse condizioni di produzione della nostra. Il movimento flamminigo non deve essere abbandonato da noi. Esso è prezioso per se stesso ma ha doppia importanza quale garanzia di una politica di amicizia coll'Olanda. Le apprensioni circa la presenza fra noi di parecchi milioni di nuovi sudditi che parlano altre lingue non devono essere riguardate come pericolose. Promuoveremo scuole e cureremo le particolarità religiose dei fiamminghi. Noi saremo in grado di guadagnarci il loro animo se faremo una politica amministrativa come quella che abbiamo fatto in Alsazia e Lorena». Il barone Bissing chiude questo suo testamento annessionista ricordando le parole di Bismarck: «Se v'è un campo nel quale la fede possa smuovere le montagne questo campo è la vittoria».

Il Gran Visir riferisce
sul suo viaggio a Vienna e Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Il Gran Visir Talaat pascià ha fatto dichiarazioni ad una riunione di deputati del partito Unione e Progresso una relazione del suo recente viaggio a Vienna e Berlino. Dichiarò che fra la Turchia e la Germania sono state sistemate completamente tutte le questioni in corso. Gli Alleati sono assolutamente concordi in tutto il problema della guerra ed hanno fiducia incrollabile nell'esito favorevole del conflitto.

Gli incrociatori degli Stati Uniti a Buenos Aires

Buenos Aires, 19.

La squadra di incrociatori degli Stati Uniti che si trovava in servizio di sorveglianza nell'Atlantico Meridionale si fermerà per alcuni giorni nel porto di Buenos Aires. I partiti interventisti argentini preparano grandi accoglienze agli equipaggi nord-americani.

(Agenzia Am.).

Conferenze tra gli uomini di Stato
austriaci e tedeschi

Zurigo, 19, notte.

Lo «Muenchener Neueste Nachrichten» riceve da Berlino: La conferenza fra gli uomini di Stato austriaci e tedeschi al Gran Quartier generale si riferirebbero alla politica generale degli alleati di fronte alle Potenze nemiche, nonchè ad alcuni problemi futuri circa i territori occupati in Oriente. Il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg e il segretario di Stato, Zimmermann, prendono parte alla conferenza. Questa informazione del giornale di Monaco va forse messa in relazione con la voce ultimamente udita in questi giorni della candidatura dell'Arciduca Carlo Stefano al trono polacco.

Spartizione germanica dell'Alsazia-Lorena

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

La spartizione dell'Alsazia-Lorena fra la Baviera e la Prussia diventa sempre più probabile. Oramai anche le «Muenchener Neueste Nachrichten» l'annunziano come verosimile dichiarando per altro che le difficoltà e la gravità dei pegni che la Baviera si addosserebbe coll'annettersi parte dell'Alsazia-Lorena esigono che il problema sia esaminato anche dalla rappresentanza popolare bavarese. Il Cancelliere dell'Impero ed il segretario di Stato agli Esteri, Zimmermann, si sono recati ieri al Gran Quartier generale tedesco per conferire col conte Czernin.

La Conferenza interparlamentare del commercio
chiude i suoi lavori
I ricevimenti presso le Regine - Un discorso del ministro De Nava

Roma, 19, notte.

Stamane le delegazioni della Conferenza interparlamentare del commercio sono state ricevute dalle Regine. Dopo il ricevimento della regina Elena, che amabilmente le ha intrattenute in Quirinale dalle 11 alle 11.30, le Missioni si recarono a palazzo Margherita, ove ebbero cordiale accoglienza dalla Regina madre. Le delegazioni, con gentile pensiero, avevano inviato alle due Regine splendidi mazzi di fiori. All'inizio della seduta odierna della Conferenza, il presidente Tittoni si è detto lieto d'informare i convenuti d'aver ricevuto un cortese telegramma del Re, che ringrazia la Conferenza per i sentimenti espressigli dall'Assemblea, e fa i voti più fervidi per il successo degli importanti lavori che si svolgono nella storica sala del Campidoglio.

La conferenza interparlamentare del commercio, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, ha intrapreso la discussione del primo comma dell'ordine del giorno che è il Consiglio generale aveva preposto di esaminare in ultimo. Si tratta di una unione economica avente per base una convenzione internazionale per il trasporto delle mercanzie e una intesa in vista del regime internazionale dei trasporti marittimi. Per comprendere la discussione conviene premettere che mercoledì, nella sua seduta il Consiglio generale discusse lungamente questa proposta. Il Consiglio si trovò di fronte a due mozioni per nulla contraddittorie: la mozione Baje e la mozione Landry. Per mettere d'accordo una Commissione fu costituita così: per il Belgio il signor Baje; per la Francia, Landry; per la Gran Bretagna, Hashlom; per l'Italia il senatore Maggiorino Ferraris; per il Giappone, Kalo; per il Portogallo, Macieira; per la Russia, Raffrolvitch; per la Serbia, Jokslmovitch. La Commissione ha lavorato due giorni di seguito sotto la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris e dopo una ampia discussione si è accordata sul testo emendato delle mozioni Baje e Landry così concepito:

Proposta Baje. La conferenza interparlamentare invita i Governi a studiare la costituzione di una unione economica interalleata avente per base, come è noto, le convenzioni relative ai trasporti internazionali delle merci e gli accordi internazionali per i trasporti marittimi come anche l'inserzione nei trattati di commercio da concludersi fra gli alleati, di clausole relative a un diritto di preferenza per l'acquisto delle materie prime, per le concessioni coloniali e la concessione di prestiti. Essa invita anche i Governi ad accogliere negli uffici dei loro servizi nazionali del commercio gli agenti delle delegazioni degli Stati alleati al fine di favorire sul terreno pratico scambi di vedute per efficacemente sistemare le relazioni private in modo da determinare delle correnti d'affari.

Proposta Landry: Vista l'importanza di fare una proposta immediata tanto per quanto riguarda i negoziati di pace, che in vista delle condizioni prodotte dalla guerra, per un accordo economico fra tutti gli alleati, accordo approvato con le risoluzioni passate di Parigi nella seduta del mese di aprile 1916 e i cui principi sono stati confermati alla conferenza del mese di giugno 1916 e considerato che per raggiungere questo scopo occorre uno sforzo continuo e che vi dovrebbe essere una cooperazione concorde delle rappresentanze tutti i Governi interessati, si raccomanda che gli Stati alleati si mettano d'accordo per creare al più presto possibile una o più organizzazioni aventi per scopo di ottenere delle informazioni e di studiare le questioni economiche che dovranno essere discusse quando i negoziati di pace avranno principio, e ciò per tutte le materie concernenti le relazioni economiche future degli Stati alleati fra loro, fra essi e i neutri e fra essi e le Potenze nemiche.

Prende la parola il senatore Maggiorino Ferraris, che spiega il lavoro della Commissione per concordare in una le due mozioni Baje e Landry, e propone la mozione emendata.

Paris Helms, e quindi Landry prende la parola per dire prima che dei voti della Conferenza i Governi tengono troppo poco conto, e per notare che, se i Governi alleati non si sono messi d'accordo prima della fine della guerra, il nemico avrà buon gioco, tanto più che già da ora si mette d'accordo. Egli quindi invita a votare all'unanimità sulle due mozioni Baje e Landry. Parla in merito Morel, che chiede di trasmettere ai Governi i voti della Conferenza.

Il presidente legge una mozione presentata dall'on. Pantano anche a nome dei colleghi Celasani, Del Carretto, Mauri, Denlice, D'Alcadio, Libertini e Pipitone. L'on. Pantano quindi illustra la mozione, così concepita:

«La Conferenza interparlamentare del commercio emette il voto che i Governi delle Potenze alleate preparino in tempo utile le condizioni indispensabili per l'esecuzione delle deliberazioni prese alla Conferenza di Parigi a proposito degli sbocchi compensatori necessari alle Nazioni alleate che prima della guerra avevano i loro sbocchi principali sui mercati degli Imperi del centro d'Europa, e soprattutto nell'interesse delle derrate agricole e delle primizie dei paesi meridionali».

Colaianni esamina con statistiche noi riguardi dell'Italia la mozione di cui il presidente on. Tittoni spiega la portata augurandosi che sarà accolta dall'assemblea. In merito alla proposta Pantano parlano Raffalovitch, Colombre, Maury, il quale sostiene che i Governi devono occuparsi della questione agraria. Egli dice che si discute non per oggi, ma per i giorni della pace, perchè oggi ognuno fa come può con quel che ha. Si addentra in questioni doganali, ma il presidente lo richiama ricordandogli di non allontanarsi dai limiti della questione. Il presidente mette ai voti la mozione Pantano, che è approvata.

Prende poi la parola Potier per ricordare alla conferenza che è necessario stabilire accordi economici prestabiliti per il dopo guerra. Parlano su questo argomento Tournani, il commendatore Allievi che narra anche sulla unificazione delle tariffe doganali, e l'on. Artom. Dopo l'on. Artom, l'on. Di Scalea a nome della delegazione inglese legge in italiano una dichiarazione in cui si afferma che in Inghilterra si dovrà continuare, quando sarà la pace, a fare a meno del nemico per quanto riguarda gli scambi commerciali come se ne fa a meno da tre anni. Prende quindi la parola il presidente on. Tittoni, che si rallegra del l'ottimo successo ottenuto dalla conferenza. Quando l'on. Tittoni ha terminato di parlare, Chaumet, a nome della delegazione francese, prende la parola e con un caloroso discorso ringrazia il presidente dell'abile e devota direzione dei lavori della conferenza. Prende quindi la parola Jardino, il quale, ringraziando il presidente e il Comitato italiano, dice: «E' non bisogna dimenticare quel che ha fatto l'Italia per il bene delle nazioni e della libertà dei popoli». Dice che grazie all'Italia è che il Belgio ha potuto fare una difesa eroica, ed è stato sempre grazie all'Italia che la Francia e l'Inghilterra hanno potuto vincere sulla Marna. L'Italia continua infine il suo mirabile sforzo per la vittoria. L'oratore termina ringraziando il Comitato e gli Italiani e invitando l'assemblea a gridare: Viva l'Italia!

Il discorso di Jardino è accolto da una calorosa ovazione. Terminata la coo degli applausi, si alza il delegato portoghese Macieira, il quale a sua volta ringrazia il presidente e il Comitato della loro accoglienza e della loro attività. Il signor Raffalo, delegato russo, si è associato ai sentimenti espressi dai precedenti oratori, e il signor Krilovitch ha espresso la gratitudine della Serbia per l'Italia. Quindi, dopo un ringraziamento rivolto a Chaumet, al segretario generale on. Pavia ed ai membri del Comitato che hanno con tanto zelo preparato e condotto a termine i lavori della Conferenza, il presidente onorevole Tittoni invita la conferenza a gridare: Viva gli alleati, viva la redenzione dei popoli. E con questa parole la seduta è tolta fra applausi ed i lavori della conferenza sono terminati.

Al pranzo intimo offerto dal Comitato italiano ai delegati stranieri alla conferenza interparlamentare del commercio, l'on. De Nava ha pronunciato un discorso. L'on. De Nava pone in rilievo il grande significato morale di questa solenne assemblea. Mentre gli eroici soldati dei nostri paesi, pieni di fede nella vittoria, combattono contro lo stesso nemico e sotto lo stesso vessillo di libertà e di giustizia, i liberi rappresentanti delle nazioni alleate si radunano per elaborare, di comune accordo, un complesso di proposte intese a preparare ed assicurare l'avvenire economico dell'umanità. E' questa una prova che le nazioni alleate hanno fiducia nell'avvenire, che esse sono sicure, nella loro coscienza, del suffragio della ventura generazioni, che esse hanno la certezza del trionfo finale della causa della civiltà. Cessa ministro del commercio e del lavoro l'on. De Nava si compiace in ispecie che mercè i lavori della conferenza i problemi di politica economica e commerciale siano portati all'altezza che loro spetta a fianco dei problemi essenzialmente politici.

Il più importante dei compiti della conferenza, secondo la geniale iniziativa degli statisti belgi ispirati dall'inglesi, è quello di studiare, esaminare, proporre i mezzi più efficaci per mettere in armonia e, là dove possibile, unificare la legislazione commerciale dei vari paesi, pur rispettando l'indipendenza e l'autonomia di ciascun popolo.

L'on. De Nava passa rapidamente in rassegna le materie inviate dalla conferenza, e in ispecie rileva l'importanza, dispetto al momento attuale, degli studi sui trasporti terrestri e marittimi, sui noli e sui proventi di una intesa fra le marine mercantili alleate, e così conclude: «Un bisogno immenso di rinnovamento travaglia il mondo. Rivivono nella memoria le celebri e misteriose parole del grande poeta latino: *Nascitur ab integro saeclorum nascitur ordo*. Da un capo dell'universo all'altro uno spirito avvince i popoli che lottano per un medesimo ideale, e che, attraverso i sacrifici di questa grande guerra desiderano e sperano che il presagio del poeta si avveri e che si instauri fra le nazioni il regno della giustizia e della pace. Questo spirito di solidarietà e di fratellanza — dice l'on. De Nava — ha ispirato i vostri lavori.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia hanno offerto oggi, dalle 18 alle 20, un ricevimento in onore dei delegati alla conferenza interparlamentare del commercio. Le ricche sale di palazzo Farnese erano decorate con fiori e piante ornamentali. Facevano gli onori di casa l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia e il personale dell'Ambasciata. Erano presenti il presidente del Consiglio onorevole Boselli, quasi tutti i membri del Governo, gli ambasciatori, ecc. ecc.

L'avv. Capo in credito dal Cortese
di 100.000 lire

Milano, 19, notte.

E' stato detto di una perquisizione operata a Roma presso l'avv. Michele Capo, amico da anni del Cortese e con lui in altri affari di affari. Alla perquisizione, durante la quale vennero sequestrati documenti privi però, a quanto dissero i giornali, di valore, non potè assistere l'avv. Capo, il quale, soldato appiedato ad un battaglione arditi, era partito la sera prima per il fronte recando seco, sempre secondo i giornali, due grosse valige. L'avv. Capo seppe della cosa a Milano, dove ora si trova e si affrettò a recarsi alla Questura. Lo ricevette il delegato Tommasi Lorino al quale egli disse di essere partito per ordine superiore diretto alla fronte, dove deve raggiungere il suo battaglione. Egli è intanto nella nostra città alloggiato in un albergo e mostrò di non aver seco se non una valigetta con pochi indumenti personali. Ma si fu lezionario l'avvocato aggiunse di essere anche egli una vittima di Luca Cortese, il quale gli è debitore di più di centomila lire carpitegli ambiamente a poco per volta in un lungo periodo di tempo. I suoi rapporti col Cortese datano dall'epoca del fallimento Ferrario Gilardi nel quale il Cortese figurava come garante e fu assistito dall'avv. Capo. Da allora fino ad oggi l'avvocato ha rimesso un credito verso Cortese di centomila lire e più. Negli ultimi quattro o cinque mesi il Cortese lo assedia con continue richieste di denaro che egli fornì del suo e che gli procurò anche da alcuni amici suoi.

La carne di coniglio
permessa nei giorni di giovedì e venerdì

Roma, 19, notte.

Con una disposizione di imminente situazione verrà permessa nei giorni di giovedì e venerdì la vendita della carne di coniglio. A tale proposito il Ministero d'agricoltura, su proposta del Comitato zootecnico, ha fatto pratiche presso il Ministero dei trasporti per diffondere l'allevamento del coniglio presso i casotteri ferroviari, ritraendo profitto dalle erbe che crescono lungo le scarpate delle linee ferroviarie. Il Ministero ha inoltre disposto che vengano accordati contributi di mutuo agli Enti che si propongono di concorrere all'allevamento del coniglio.

Una famiglia avvelenata a Palermo

Palermo, 19, notte.

Oggi verso le 11 una carrozzella da nolo trasportò all'Ospedale della Concezione, la famiglia Lo Monaco, composta del padre Francesco, della madre Francesca Grazia, dei figli Saverio, Rosalia, Francesca, Nannina, Nazzareno e della nuora Grazia Cirillo. Tutti presentavano evidenti segni di avvelenamento. Il medico di guardia dopo averli assistiti loro le cure il fece ricoverare giudicandoli gravissimi in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Essi dichiararono di avere mangiato del fegato di tonno preparato loro da un colono. L'Autorità avvertita sta ora indagando se si tratta di un caso fortuito o di delitto.

I provvedimenti governativi
per la coltura dei cereali

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto luogotenenziale recante provvedimenti legislativi per l'incremento della coltura dei cereali. Il Decreto consta di cinque titoli. Il primo dei quali comprende un solo articolo che stabilisce che, per il raccolto del 1918 e per i raccolti successivi, fino a quando durino l'attuale regime straordinario di importazione del grano da parte dello Stato ed il regime di prezzi d'imperio per i cereali, non potranno essere fissati per i cereali di produzione nazionale prezzi d'imperio inferiori a quelli che furono stabiliti per i cereali del raccolto del 1917 con la sottoindicata tabella 15 febbraio u. s., pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio.

Il titolo secondo contiene disposizioni intese a disciplinare le coltivazioni. Agricoltori agricoltori possono far direttamente che per il tramite delle Commissioni provinciali di agricoltura, impegnarsi verso il Ministero di agricoltura (servizio temporaneo degli approvvigionamenti) a coltivare grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili con l'obbligo di cedere il prodotto allo Stato, quando la coltivazione venga effettuata in eccedenza alla ordinaria coltivazione della azienda, oppure in condizioni di eccezionale difficoltà. Il prezzo di cessione di tali prodotti allo Stato potrà essere elevato in confronto al prezzo d'imperio di una misura non eccedente il dieci per cento del prezzo d'imperio stesso. Speciali facilitazioni potranno poi essere accordate per favorire le coltivazioni predette sia a riguardo del credito agrario che della concessione di prigionieri di guerra e di mano d'opera agricola militare, sia per l'uso di macchine agrarie. Inoltre, in base alle norme che saranno stabilite dal Ministero d'agricoltura, i prefetti hanno facoltà di imporre, sentita le Commissioni provinciali di agricoltura, a chiunque eserciti un'azienda agraria l'aumento della superficie complessiva a colture alimentari (grano e altri cereali, legumi e commestibili). Contro l'imposizione del prefetto è ammesso ricorso nel termine di giorni venti al Ministro di agricoltura che giudicherà, udita una speciale sezione del Comitato tecnico della agricoltura. Le eventuali controversie tra proprietario e conduttore del fondo derivanti dall'imposizione, saranno decise inappellabilmente da un Comitato di tre arbitri costituito dal pretore, presidente e da altri due scelti dalle parti contendenti. Coloro che non si uniformeranno all'obbligo delle coltivazioni imposte dal prefetto, saranno puniti con decreto dell'Intendente di finanza colla ammenda da lire 50 a lire 1000 per ciascun ettaro di terreno non coperto con la coltivazione prescritta e per ciascuna annata agraria.

Contro il provvedimento dell'intendente di finanza è ammesso soltanto il ricorso al ministro di agricoltura, la decisione del quale non è soggetta ad alcun gravame nè in sede giudiziaria, nè in sede amministrativa. Il titolo 3.o contiene una serie di disposizioni intese ad eliminare gli ostacoli che i contratti agrari in corso possono opporre all'intensificazione della coltura dei cereali e degli altri prodotti utili all'alimentazione. Alcune delle dette disposizioni si applicano a tutto il regno e sono quelle che sospendono l'applicazione delle recenti limitazioni al diritto di semina e che concedono al conduttore la facoltà di dissodare determinati terreni per sottoporli alla coltura di cereali, legumi e tuberi commestibili, nonchè di ripetere tali culture derogando alle norme consuete della rotazione. Altre disposizioni limitate alle provincie meridionali, nelle quali più incerte sono le vicende della produzione, garantiscono al produttore, al sub-conduttore, che coltivi direttamente un fondo di superficie proporzionata alla capacità di lavoro della famiglia, ma pure con l'aiuto di una riduzione proporzionale del canone di fitto, in caso di perdita per casi fortuiti anche non preveduti, l'annullamento dei patti accessori. Le controversie che possono sorgere dall'applicazione di tali disposizioni sono decise inappellabilmente da un collegio di tre arbitri amichevoli compositori. Il titolo 4.o contiene le disposizioni per il credito agli agricoltori i quali si dedichino alle colture che formano oggetto dei nuovi provvedimenti. Tali disposizioni riguardano tanto i capitali occorrenti per i prestiti quanto le garanzie per il buon esito delle operazioni. Circa i capitali, si fa appello non solo agli istituti di credito agrario, ma anche alle altre categorie di istituti di credito, siano esse di carattere pubblico o privato, affinch

Le interpellanze presentate alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, sera.

A tutte piacentina, trentatre interpellanze sulla politica di guerra e sull'ultima offensiva erano giunte alla Segreteria del Palazzo Borbone. Le altre si riferiscono alla guerra sottomarina ed alla politica degli approvvigionamenti. La Camera sarà chiamata martedì a fissare la data per discutere tutta la loro natura, a certo che il Comitato segreto sarà concordemente accettato. Non però subito. La Commissione per l'esercito alla Camera ha redatto sugli stessi temi sollevati dalle interpellanze un lungo questionario al quale i Ministri fanno promessa di recare risposta sarà ricenti. L'audizione dei ministri in seno alla Commissione durerà parecchi giorni. La maggioranza dei deputati sembra dal parere di lasciare che abbia luogo in tutta libertà per venire al voto dopo un più ampio dibattito. In queste condizioni, la discussione delle interpellanze sarebbe finita a dopo la Pentecoste.

D. R.

La nota francese sugli ultimi combattimenti sull'Aisne

Parigi, 19, sera.

I contrattacchi tedeschi continuarono colla stessa assenza di metodo e lo stesso insuccesso. Dopo aver raggiunto l'estremità occidentale della linea conquistata dai francesi a nord dell'Aisne, essi si svolsero all'altra estremità, concentrandosi sulla punta dell'altipiano di California. Corsa abbiamente, subito d'assalto furono ricacciate sulle contropendici dopo un vivo combattimento, nel quale i granatieri francesi ebbero una volta si coprirono di gloria. Così tutti i tentativi di ripresa dell'offensiva nemica negli ultimi giorni fallirono pietosamente, mentre i francesi realizzavano da parte loro una sensibile avanzata sulle pendici che digradano a Craonne, verso Juvincourt. (*Stefani*).

Importanti risultati nella lotta contro i sottomarini

Parigi, 19, sera.

La 137.a lista dei prigionieri fatti dagli inglesi contiene i nomi di marinai presi a bordo dei sottomarini U. 42 e U. 85, confermando così la natura dei due pirati.

Il *Matin* dice che risultati importanti sono stati ottenuti in questo ultimo tempo nella lotta contro i sottomarini e prevede che i tedeschi saranno ben lontani dal raggiungere nella seconda decade di maggio la cifra di 176.000 tonnellate che formava il bilancio della prima decade e che non era che la metà di quello del periodo corrispondente di aprile.

La rottura diplomatica dell'Honduras colla Germania

Washington, 19.

L'Honduras ha rotto le relazioni diplomatiche colla Germania. (*Stefani*).

La solenne inaugurazione della Mostra dell'Oro donato alla Patria

Il medagliere del Tiro a Segno

Ieri mattina, al piano nobile del palazzo della Banca d'Italia, è stata solennemente inaugurata la Mostra dell'oro donato alla Patria dalla generosità e dal patriottismo della nostra cittadinanza. Nel contempo il sindaco, senatore conte Rossi, nella sua qualità di presidente della Società di Tiro a segno, contornato dai membri di quel Consiglio direttivo, ha offerto il ricchissimo medagliere sociale, composto anche dei premi dell'Unione liberi tiratori, Corpo nazionale volontari ciclisti e Gruppo bocciofilo. Il medagliere consta di 137 magnifiche medaglie d'oro e di non cinquantina d'argento. Colla nuova donazione l'oro raccolto a tutt'oggi supera gli ottanta chilogrammi. Alla breve, ma bella cerimonia assisteva un pubblico elettissimo, composto di ufficiali, di dame patronesse del Comitato, di membri della Commissione d'onore. Il sindaco, senatore conte Rossi, ha improvvisato un nobilissimo discorso, esaltando la nuova iniziativa giornalistica di dare oro alla Patria, per cui Torino oggi si mette alla testa, anche in questa patriottica manifestazione, a tutte le città italiane.

Il sindaco ha illustrato il generoso deliberato del Consiglio direttivo del Tiro a segno, che ha avuto l'appoggio incondizionato di tutti i suoi soci, ed ha elogiato questa istituzione che, dopo avere addestrato la gioventù alle armi, oggi dà un nuovo esempio di alto e benintesso patriottismo sacrificando i trofei della sua pacifiche vittorie. L'oratore, vivamente acclamato, ricordando che in questi momenti alla frontiera i nostri soldati combattono la maggiore loro battaglia, ha chiuso la sua felicissima improvvisazione augurando la vittoria finale delle nostre armi.

Il prof. Mazzini, facente funzioni di consigliere delegato dell'Associazione della Stampa, ha ringraziato a nome del Comitato esecutivo e del benemerito Comitato delle patronesse, che alla cerimonia era al completo, con a capo la relatissima sua presidente, marchesa Lavinia Scati Grimaldi-Cattaneo. Molte lodi vennero tributate dai visitatori al direttore della Banca d'Italia, cav. uff. Codevilla, il quale preparò la mostra, dandole una disposizione genialissima. Il cav. uff. Codevilla è, del resto, un benemerito di questa riuscita iniziativa giornalistica, che ha avuto nella Banca d'Italia il più cordiale ed il più efficace appoggio.

***

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte di oro alla Patria:

Dotte Eugenia e Irene Saiagno gr. 19 — Rosa Filoguna Palma 19 — Teresa Ferraris Della Torre 27,60 — Giulio Levi 49 — Rosina Conchantia 36 — Pozzo Teresio 2,80 — Ceccarelli Pia 33 — Pier Ernesto Pich 43 — Evelina Almardi 10 — Caterina Cartelli 9 — Ferrero Villa, oro gr. 69, argento gr. 346 — Virginia Ferrero 16, id. 13, id. id. 112 — Ida Ferrero, argento gr. 69 — Nasi Giardini 32 — Annetta Fontana 4,50 — Bodda Teresa 50 — Avv. Giuseppe Vallero 139 — Cap. Carlo Vallero 106 — Carolina Marra ved. Vallero 68 — Engelfred Pia Falco 139 — Contessa Vincenza Vignetta 441 — Cav. Cajma 18 — Sinigaglia Lina Marcella 9 — Gen. Saccaria Isolina e contessa 106 — Prof. Frigerio 13 — Sachi Emilio 32 — Edda Sachi 16 — Ida Sachi 19 — Staccioni Riccardo, oro gr. 9, argento gr. 11 — Falco Emilio 48 — Contessa Cadorna, oro gr. 8, argento gr. 64 — Malvano Enrica 18 — Reviglio Maurizio 11 — Giuseppina Ragazzoni 9 — Clara Viviani 5 — Pavia Ariano 45 — Sacco prof. Federico 11 — Maria Pavan, argento gr. 7,50 — R. Scuola Tecnica id. Lucillina id. 30 — Carbonero Fiorenza id. 13 — Piccolo Carlo Motta id. 100 — Clotilde Lasour, oro gr. 76, argento gr. 86 — Contini Maria oro gr. 1 — Lea Giovanetti 8 — Nina Giovanetti 6,50 — Valerio e Ioconcauda, oro gr. 9, argento 90 — Sorelle Aymar, argento gr. 26 — Rosso Pierina, id 27 — Lupo, id. 5,50 — Fino Alessandrina, oro, gr. 7 — Rosset Anna 0,50 — Prof. Paschetto 3 — Nuseo prof.a Marcella 3 — Carbonero Fiorenza 3 — Wal Glandys Emilie 15,50 — Tesoro Maria 6 — Monti Lastilla 15 — Zanetti Maria, 2,50 — Prof. Pellizzari Nelde 25,50 — Tessori Bianca, 2 — Boggio Maria 0,50 — Contessa Maddalena Doglioni, 54 — Gastaldi Virginia, oro gr. 39, argento gr. 30 — Marzio Enzo Toscano, oro gr. 32 — Aldo Giorgio Toscano 30 — Giuseppe Andreis, 95 — Giacomo Grosso, 97 — Ghirardo Sebastiano, 3,30 — Puma Varrone 32 — Troncone Ercole 40,50 — Franco Rossenda, oro gr. 15,50, argento 60 — Casellari Enrico, 27 — Vittoria Provenzale 22,75 — Cav. Giuseppe Carrozzano, 70,30 — Teresa Maria Dupuy, 25,50 — Lina Macchiando 23,50 — Peracca Fratelli 309 — Rita Gatti Favero, 35,50 — Biella Cav. Uff. Vincenzo 23,75 — N. N., oro gr. 20,50, argento gr. 86 — Beatrice Savarro Oliveri 25,50 — Annaldina Almoni 9 — Iginia Almosi 7 — N. N. 87,50 — Marchese Alessandro di Grey, oro gr. 12,75, argento gr. 14,50 — Riviera Virnj Giannani 56 — Carlo Vendano 6,10 — Calella Emilia 8 — Cav. Ezechia Sacerdote, argento gr. 1310 — Antonietta Ansaldi Raindoni 99,50 — Durando Ruscoal 23,50 — Avv. Romualdo Giani 0,75 — Chieco Alfredo 116,50 — Silva Celestino 10,50 — Dott. Noema Giovanni Vittorio 1,25 — Silva Giuseppina, oro gr. 8,50, argento gr. 12,50 — Malfonda Camillo, oro gr. 1, argento gr. 12,50 — Oina Stella 2,50 — Antonio Mariotti e Salvia Rosalia 3,50 — Luisa Turbiglio 15,25 — Avv. Francesco Turbiglio 50 — Renato Rocco 5 — Can. Teol. Giovanni De Maffeis 1,75 — Ing. Aviador 6,25 — Guglielmetti Angelina, oro gr. 17,75, argento gr. 1,75 — Tosa Caterina, 27 — Cav. avv. Osvaldo Lavagna, argento gr. 40 — Gaetano Giancotti, argento gr. 46,75 — Emilia Pugliese Lablia, argento gr. 25,50 — Nasi Enrico 52,25 — Sorella Boccalaglaia, oro gr. 43,75, argento gr. 17,75 — Nella Fubini Revere 55 — Marco Hirschhorn 34 — T. A. 21,75 — Eugenia Adami 22,50 — Ferri Ferraccio 15 — Cav. Giuseppe Tedeschi, oro gr. 54,50, argento 74 — Lanza Michele, oro gr. 98, argento gr. 155 — Luisa Basteris 5 — Canonne Gisto 0,50 — Comm. Alessio Camuso 100 — Maria Revel Lavalle 27 — Amalia Dumontel Danna, oro gr. 44, argento gr. 444 — Ing. Gilberto Dumontel, oro gr. 12,30, argento gr. 3 — Cavaliere Gastaldi Pietro Paolo, oro gr. 102, argento gr. 31 — Contessa Delfina Lusema Rorà Canevaro 55 — Contessa Bigenon Cigala 500 — Conte Emanuele Dusenna di Rora 57 — Conte Vittorio Luserna di Rora 34,50.

Ponzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5

ACANTHEA Virilis, nuova Gall'Amore, unico potente afrodisiaco innocuo, sublime. Ritorno immediato, immancabile. — Lire 16 anticipate: Lombardi-Contardi, Toledo, 345, Napoli. 15

ACCIUGHE, inisli, tonno, sardine, olii, conserve, ecc. Genova. — Sindacato, Genova, 8. 30006

ANTRACITE 200 quintali pronti consegnabili gli quintale. — Germano, Nizza, 26. 30000

ANELLI spacco due centimetri circonf. — Scrivere cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. 30007

BERTA metà potenza e forni metallici occasione causa stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 167 T, Unione Pubblicità, Torino. 30008

BOTTONI 24r moderne militari in alpaca garantita colla ditta, vendesi, quantitativo 300,000 circa. — Scrivere cassetta 188 T, Unione Pubblicità, Torino. 30009

CARBURO calcio, acido acetilene, soda caustica, cofano, olio ricino, saltarina, stearagia, acidoacetic, Cornalia, 6. 30010

CENERE e sgrafiti legno acquisto. — Scrivere cassetta 161 T, Unione Pubblicità, Torino. 30011

CERCASI chiodi a motore, larghezza mezzi 1, 13, gli spessore lamiere mm. 5. — Costruzioni Meccaniche Zanchetti, corso Verona, 52. 30012

CHI proponesse buono affare speculazione molto lucrosa con rapido giro capitale disponibile ampia larga provvigione. — Scrivere, dando appuntamento, cassetta 179 T, Unione Pubblicità, Torino. 30030

CINQUE tini legno, capacità ettol. 300 uno, quasi nuovi, ottimo affare, vendo. — Fornaciio Padova, Padova. c 7000

CUSCINO pneumatico resistentissimo, pregiato per uso portabagagio, indispensabile per militari ed esteri, viaggiatori, escursionisti, ecc. Franco di porto qualunque destinazione L. 3,50 spedendo vaglia Ditta Saconney, 8, piazza Solferino, Torino. Prezzo speciale rivenditori. 30031

DISPONENDO 200 macchine-utensili, assetto lavori serie. — Termostato, Digione, 18. 30074

FECOLA sindone, primaticcia, biondo, Schoiera, 1000 quintali, consegna pronta, 120 ctl. Genova. — Sindacato, Cornata, 8. 30084

GRANDE liquidazione impermeabili ufficiali, signorine, bambini. Vestiti per pratica. — Gastaldetto Ferrari, 8. 30076

IMPORTANTE stabilimento meccanico dispone ancora macchina a lisciare accetterebbe importanti lavorazioni. — Scrivere cassetta 186 T, Unione Pubblicità, Torino. 30001

LANIFICIO provincia Torino cerca abili cardatori lanitimenti o cardatori; disposta occupare intere famiglie. — Scrivere cassetta 85 T, Unione Pubblicità, Torino. 30100

LIME delle migliori marche per allestaggio ventilo. — Scrivere cassetta 57 S, Unione Pubblicità, Milano. 8000

MAGLIERIE, calze primissima qualità lavorano di Piccotti, via Vella, 1. 7320

MOBILI Cappelli bianchi lire due, ultimissima novità. — Com. 2, via Roma (ammezzati). 30047

MOTORE a benzina forza due cavalli e mezzo vendesi. — Rivolgersi Scagno, ammortizzatore. Boccasio c 6000

OFFICINA meccanica assume lavori diversi qualunque importanza. — Scrivere cassetta 117 T, Unione Pubblicità, Torino 30017

PER torniture militari cercasi Kg. 5-6 nella stoffa cardato tipo 7-8 mila, gris verde, per consegne rapidità. Pagamento contanti. — Indicazione offerta con prezzi e dettagli cassetta 112 B, Unione Pubblicità, Torino. c 6001

PULEGGIE diametro 1200 fascia 150, diametro 280 fascia 400 cercansi. — Scrivere cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. 30078

STAGNO saldatore 40 0/0 cedo anche piccole partite. — Portinaro, San Pietro Vincoli, 11. 7319

SUGATURA acquisto (rasco Torino. — Offerte, quantitativo, prezzo cassetta 168 T, Unione Pubblicità, Torino. 30060

STRADALE Marstrnall 8 alrnodorn, 2 velocità, 6 cilindri legna, carbone. — Germano, Nizza, 26. 30002

TESSUTI roboatissimi convenientissima vendo duecento a cinquecentomila. — Incrollati 30043 posta. c 30043

TRAVI ferro, legno, legole, materiali smontati costruzioni vendo. — Battaglia, Mondovì (Cuneo) c 8000

TORNI paralleli americani, distanza 1000, perfetto conservazione. — Boggio, 5, Cella. 30000

TORNI paralleli trapani, filettatura occasione vendo subito. — Via Villarbasse, 18, Torino. 30081

UNIONE decorativa assume qualsiasi lavoro pittore-decoratore, mandando subito preventivi speciali, prezzi ottimi. — Via Galliari, 28. 30029

VENDESI acciaio ai silici tondo, quadro, esagono Termoidro, Digione, 18, Torino. 30072

VENDESI legno da lavoro stagionatissimo diversi: cerasi noce, rovere, ciliegio, frassi, pero, listelli per violoncelli. — Corso Venezia, 30, Mario Stefanini. 30051

VENDESI lega piombo-antimonio per tondo. — Rosso, via San Paolo, 13. 30.35

VENDONSI macchine legnaoli avventizie. — Scrivere cassetta 182 T, Unione Pubblicità, Torino. 30046

VILLE da vendersi ed affittare in Torre Pellice e dintorni. — Desgberia Giordano. 30039

VENDO motori elettrici, apparati, trasmissione, puleggie, elettrico, trapano. — Via Carmagnola, 6. 30044

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFICHISTA pensionato, pratico di fatti e imitature, offresi buon impiego. — Presentarsi da Tallone, 25, corso Francia. 7858

AGENTI rappresentati con macchina Conrady, lavori, aiutanti serie urgono. — Meravigliosa, Cherasasco, 30. 30077

AGRONOMANTE capacissimo aiutanti serie urgono. — Via San Tommaso, 4, Chiampo. 8000

AMERICANA cucitrice macchina, intelligente, cerca casa vergine. — Pacheco, via Saluzzo, 39. 30087

CAMERIERE 20 giovane signorina apprendista segretaria, disposta trasloco. — Fiori, Settimo, 0450. 30048

AFFIDERESI direzione piccola Officina ad elettricista di provata capacità, abile nell'esecuzione micrometrica per tornio revolver. Buone condizioni, con interessenza sulla produzione. Esigonsi certificati e referenze di primissimo ordine. Indirizzare offerte cassetta 115 B, Unione Pubblicità, Torino. 7709

AIUTANTE lavorante abile parta donna accettasi. — Santa Teresa, 16, Ferria. 30037

BAGNI Diana, Torino, corso Stazione d'Ancona 54, cercansi bagnini abili nuotatori. 30024

CASA spedizioni ricerca impiegato praticissimo pratiche servizi stazione. — Offerte cassetta postale 400, Biella. 7848

CERCASI abile dattilografa pratica tenuta libri, paghe, lavori ufficio. — Scrivere cassetta 101 B, Unione Pubblicità, Torino. 7697

CERCANSI abilissime contoriste camicielli. — Ellis, via Duchessa Jolanda, 8. 30040

CERCANSI operai verniciatori, lattoniere e ramai. — Carrozzeria Industriale, San Martino, 49, Genova. 30020

CERCASI signorina quindicenne abile magazzinetta, con ottime referenze. — Mercatorum, Garibaldi, 36.

CERCANSI padiglioni, lire sei giornaliere, alloggio. — Ditta Gandini, Greglianco (Lerimona). 8000

CERCASI soli ufficiali pensionati per ingegno produzione. — Presentarsi ore uffici Unione Fornitori Militari, via Alfieri, 4. 7857

CERCASI capo squadra operai per lavoro sotterraneo; retribuzione lire 240 mensili; lavoro facile. — Scrivere, indicando referenze, a cassetta 65 B, Unione Pubblicità, Torino. 7870

CERCASI giovane cameriere. — Presentarsi con referenze da Guidetti Mascardi, Galleria Subalpina. 30026

CERCASI abilissima sarta. — Scrivere cassetta N. 178 T, Unione Pubblicità, Torino. 30079

CERCASI subito signorina pratichissima contabilità partita doppia. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 96 T, Unione Pubblicità, Torino. 30082

CERCASI de stabilimento in Alpignano signorina pratica lavori ufficio, dattilografia. Buona scrittura. Inviare saggi coperti, referenze, orario. — Scrivere cassetta postale 400, Alpignano. c 8010

CERCANSI portinai coniugi soli, presentabili, pratici terrazzieri. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. 30004

CERCASI portinai coniugi soli, presentabili, pratici terrazzieri. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. c 30004

CERCASI portinai coniugi soli, presentabili, pratici terrazzieri. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. c 30004

CERCASI per impiego continuativo, una ogni per mattina, uomo e donna per lavori domestici, incidatore pavimenti, pulitura vetri, ecc. Occorrono buone referenze. — Scrivere cassetta 149 T, Unione Pubblicità, Torino, c 30051

CERCASI ragazza, media manuali, lavoro servizio. — Via Montepiella, 24. 30017

CERRONI operaio magliaista lavori ordinari. — Ditta Matteo Magliaterie, Saluzzo, 41, Torino. 30018

CERCANSI portinai per piccola casa. — Scrivere con telegrafare cassetta 156 T, Unione Pubblicità, Torino. 30001

CERCHIAMO stenografo, altra contabile, anche poche ore. — Piazza Palazzo, 6bis. 30002

COMMESSA abile vendita abiti cercasi. — Bono, via Vena Settembre, 10. 30057

DATTILOGRAFA esperimentata, intelligente, pratica cercasi subito. — Torino, fermo posta, Torino. 30027

FALEGNAMI per mobili cerca Ernesto Bonifacio, via Buella, 10, Torino. 30009

FONDITORI esperimentati metalli vari cercansi da primario stabilimento ausiliario; ottima retribuzione; posto sicuro. — Scrivere a cassetta 96 A, presso Unione Pubblicità, Milano.

GARZONE di cucina cercasi dalla Casa Benedetta, via Principi d'Acaia, 40, Torino. 9044

IMPORTANTE Stabilimento industriale ausiliario in Torino cerca subito abilissima piano-dattilografia perfetta corrispondente italiano-francese; impiego duraturo. — Offerte presso alla cassetta 180 presso Unione Pubblicità, Torino. 30000

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca avvisi disegnatori meccanici. — Cassetta postale 426. 30021

IMBALLATORE falegname cerca Casa primaria casalinghi, 180 cassetti, ottime referenze (casi necessari). — Scrivere cassetta 138 T, Unione Pubblicità, Torino. 30080

MAESTRA composizione, francese, inglese, buona aritmetica, prepara rapidamente esami ingresso. — Corso Valentino, 9. 30049

OFFICINA cerca subito operai aggiustatori, tornitori e alesatori. — Rivolgersi corso Venezia, 8. 30013

OPERAI materiali provetti sono ricercati da importante Stabilimento ausiliario di Torino. Indirizzare offerte cassetta N. 181 T, Unione Pubblicità, Torino. 30070

PRIMARIA Casa bancaria cerca per subito due giovani con pratiche contabilità, referenze necessarie. — Scrivere indicando offerta, certificati cassetta 156 T, Unione Pubblicità, Torino. 30070

PORTERIA (signora coniugi soli, presentabili, pensionato. — Scrivere Prochietti, via Cavour, Torino, 1. 30027

RETRIBUZIONE ogni Comune corrispondenti e rappresentanti. — Rivolgersi Gazzetta Lombarda, Milano

RICERCANSI urgono circa cento muratori, abili e di vari gli spicconatori inesperti. — Presentarsi subito con certificati via Cernaia, 3. 30067

SIGNORINA pratica partita doppia, con ottima calligrafia, cercasi da importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità, Torino c7870

SOCIETA' anonima ricerca abile stenodattilografa, perfetta conoscenza francese. — Dettagliare offerta, referenze, persone cassetta 61 B, Unione Pubblicità, Torino. 7691

TAGLIATORI di cuoio abili sono ricercati da Calzaturificio Dora, via Pesaro, 15. c 7975

UDGONO abilissime lavoranti, aiutanti coscienziosi, confezionisti; buona retribuzione. — Quirico Venti Settembre, 27. 30040

VETRICIATORE pratico assume da Stabilimento ausiliario; esigonsi ottimi certificati. — Scrivere cassetta 126 T, Unione Pubblicità, Torino. 30070

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AUTISTA, riordinare qualsiasi contabilità, perfetto contabile disponibile circa mezza giornata. — Cenobio 18256, posta. 30074

ABILE guardarobiera desidera impiegarsi Albergo; massima serietà certificati. — Scrivere cassetta 187 T, Unione Pubblicità, Torino. 30043

ABILE cucitrice e frittellatore (sole) cerca impiego. — Rivolgersi piazza Statuto, 18, Settimo. 30083

AGGIUSTATORE (cerniere specialmente ottoveri) assai occupatissimo in serio Stabilimento; ottime referenze, certificati a richiesta. — Scrivere cassetta 94 T, Unione Pubblicità, Torino. 30034

CAPO reparto disegnatore tecnico perito, praticissimo officina, offresi migliorando; referenze. — Scrivere cassetta 97 T, Unione Pubblicità, Torino. 30084

CERCASI abile operaio pulitore richiederebbe operatore in lastra. — Scrivere cassetta 87 B, Unione Pubblicità, Torino. 7678

CONIUGI Pinzi cercano portieria. — Via Foresti, C. 9. c 30045

CONDUTTORE lavori diplomato, praticissimo operazioni idrauliche, ferroviarie, cementi armati, esecuzione rapido preciso, buon disegnatore, propriissima, cerca posto in Torino o vicinanze. Certificati, referenze principalissime Imprese. — Offerte cassetta 101 T, Unione Pubblicità, Torino. 30060

CONTABILE abilissima, lunga pratica amministrazione Aziendale, corrispondenza francese, spagnuolo, inglese, buon organizzatore, colto, cerca posto stabile presso primaria Ditta. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. 30033

CONTABILE cerca lunga contabilità ore serali; sabbi presso. — Scrivere cassetta 130 T, Unione Pubblicità, Torino. 30018

CONIUGI soli, pensionato governativo, con referenze, cercano portieria. — Scrivere corso Vittorio, 16, F. D. c 30045

DONNA servizio cucina, stiropoda, pratica arti, giardinaggio, accuparebbesi villino signorile; ottime referenze. — Rivolgersi via Pallamaglio, 10, Maddalena. 30015

ESPERTO contabile praticissimo lavori difficile occuperebbesi subito anche ricerche contabilità. — Scrivere cassetta 107 T, Unione Pubblicità, Torino. 30005

FARMACISTA diploma Stato, garanzia premiata. — Scrivere cassetta postale 19, Acqui. c 7000

GEOMETRA diplomato 1914, matricolato, impiegherebbesi subito ovunque. — Scrivere cassetta 179 T, Unione Pubblicità, Torino. 30035

GEOMETRA ventenne cerca impiego adeguato, serie referenze. — Scrivere cassetta 70 T, Unione Pubblicità, Torino. 30042

GIOVANE militesente, pratico magazzini, spedizioni, pagha, operai, impiegherebbesi subito. — Lamolle, via Bandella, 10. 30030

IMPIEGO cerca da ragioniere trentenne, lunga pratica, ottimi posti. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. 30041

LITOGRAFO specializzato disegnatore sempre migliore offresi referenze assolute. — Scrivere cassetta 158 T, Unione Pubblicità, Torino. 30051

MECCANICO aggiustatore conduttore cerca via opera cerco. — Scrivere cassetta 126 T, Unione Pubblicità, Torino. 30014

MILITESENTE, lunga pratica Casa commerciale corrispondenza, prima contabilità, lavori ufficio, offresi mitì posizione. — Scrivere cassetta 105 T, Unione Pubblicità, Torino. 30063

PENSIONATO (donna, senza paga, cerca portieria, in cambio amministrazione; ottime referenze. — Portinaio, Sacrofa, 29. 30031

PETTINATRICE abile pettinature moderne, ondulazioni Marcel, cerca posto presso signora. — Pesta, Gambia 37. 30066

PROGETTO contabile officina od amministrazione, già conosciuto, occuperebbesi suo serio. — Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità, Torino. 30010

RAGIONIERA diplomata, pratica commerciale, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 171 T, Unione Pubblicità, Torino. 30038

SIGNORINA licenza commerciale, dattilografia, copiaricerca, cerca Ditta; disponibile subito. — Morello, corso Palestro, 3. 30037

SIGNORINA licenza tecnica, pratica ufficio, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. c 30053

SIGNORINA dattilografa, contabilità partita doppia, stenografia, pratica operai, impiegherebbesi subito. — Intervistare Bono, posta.

SIGNORINA diplom. anni 20, dispone qualche ripetizione, cerca conveniente collocamento. — Cassetta 61 C, Corriere, Milano.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, perfetta dattilografia, bella scrittura, cercasi subito. — Scrivere cassetta 179 T, Unione Pubblicità, Torino. 30100

SIGNORINA, conoscenza francese, tedesco, inglese, italiano, piano e disegno, cerca posto istitutrice o dama compagnia. — Scrivere cassetta 1985 G, Ricciona Pubblicità, Genova. 8033

VENDITRICE(I) milionaria, pratica commercio alimentari, bella presenza, cerca impiego per conto delle primarie. — Unica, posta. 30047

Capitali, Società, Affari e Comunioni 3 d'Azienda

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AVVIATA industria farmaceutica, chimagnetica, cerca altri capitali per maggior sviluppo affari concessibile disponibile 50,000 lire; eventualmente dispensa, offre interessenza, occupazione proficua. — Scrivere cassetta 188 T, Unione Pubblicità, Torino. 30050

AVVIATO negozio chincaglie rinomato in Polirino. — Rivolgersi Baldissero, Villanova d'Asti. 30010

AVVIATO negozio latteria con macchina pigiatrice chiudatrice, crema, burro, miele, miglior, specialità rinomati. — Scrivere cassetta 174, T, Unione Pubblicità, Torino. c 30047

CEDO negozio via Roma. — Scrivere cassetta 1180 G, Unione Pubblicità, Torino. 8008

CESSAZIONE commercio vecchissima sede magazzino ingresso servizio, ottimo magliere, sale, laboratorio, recapiti, Porta Palazzo, fitto 1000, splendido affare. — Carignano, posta, Torino. 30035

INDUSTRIA automobilismo, aviazione, accetto collaborazione arte, 25-30 mila venali relativamente sviluppo. — Proposte porto cassetta 128 T, Unione Pubblicità, Torino. 30048

OFFICINA meccanica completa, speciale, importante fornitura in corso, vendesi. — Camilla, postale 56, Torino. 30041

RILEVEREI negozio mercerie chincaglie, tessuti, casalinghi, trucchi, cerca. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. c 30050

RISTORANTE, piccolo ammodernato, negozio centralissimo affitto signora; trattasi occasione. — Scrivere: Giacchinello, 1880, fermo posta. 8001

7-8 mila cercansi, buon interesse, garanzia, ottimo impiego. — Arnaldi, fermo posta. c 30027

Ville, Case, Terreni, 4 ventile, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTERESI villa signorile Lungo Torino-Asti, piccola famiglia tranquilla. — Scrivere cassetta 136 T, Unione Pubblicità, Torino. 30040

AFFITTANSI alcuni appartamenti con giardino in Lanzo Torinese — Rivolgersi Gaudino Giovanni.

AFFITTASI, vendesi villetta nella cascina collina Moncalieri 108. — Via Po, 8. 30000

AFFITTASI stagione estiva, Collo Valmala, casa civile nuovi vani, circolino, e autorimessa vicin. — Via Giuseppe, 18. 30047

AFFITTASI campagna villa cellina Beparga ai laggio sul canale. — Emporini, posta. 30000

BARON, Affittasi villetta ammobiliata, mesi estivi, terrazzo, giardino. — Rivolgersi portinaio via De Sonnaz, 9, Torino. 30062

CALUSO affittasi villa mobiliata con giardino. — Mantelli, via Po, 39. 30061

CAMPAGNA affittasi cinque camere civilmente mobiliate. — Schiarimenti: Reynerl, Principe Eugenio, 61. 30000

CANTALUPA (Pinerolo), Palazzina dieci ambienti, giardino, orto, acqua, vendesi. — Avv. Gallo, Golio, cinque. 9000

CERCANSI Riviera locali per colonie infantili adulti — Prof. Pacifici, Savigliano. c 8042

CORSO Francia, grande palazzina conforts moderni, giardino, garage, tenuta, vendesi. — Scrivere cassetta 180 G, Unione Pubblicità, Torino. 2717

COSSILA-FAVARO affittasi magnifica villa signorile, posizione incantevole, ferrovia elettrica, luce, acqua, bagni, parco, terrazze, garage, telefono, tennis. — Rivolgersi Manta, Biella. 30087

CERCASI villa mobilata vicinanze Torino. — Scrivere cassetta 149 T, Unione Pubblicità, Torino. 30060

COSSILA Biellese, Affittasi villino mobiliato 11 camere, completa moderno, grandissimo giardino, lavanderia. — Biella, via Cernaia, 39. 30000

FABBRICATO da vendere ad uso industriali o commerciali all'ingrosso. — Rivolgersi Ditta Lambert Benedetto, via Courmayeur, 9. c 7967

GRESSONEY St-Jean affittasi villa mobiliata otto vani e giardino. — Rivolgersi signorina Schwarz Candida. c 7000

IVREA, Villetta ammobigliata, comodissima, medio, posizione salubrissima, acqua, vendesi. — Scrivere cassetta 112 T, Unione Pubblicità, Torino. 30004

VENDESI stabilimento, cui 10 mila metri terreno, adatto qualunque industria, metallurgica, legno, recente terremoto, 30 Km. da Torino; — Rivolgersi geom. Corando, via Ortane 6, Torino. Esclusi mediatori. c 7001

VENDESI comunale palazzina, giardino, Borgo Cornino. — Scrivere cassetta 161 T, Unione Pubblicità, Torino. c 30000

VENDO e affittasi campagna in alta collina, bellissima posizione, bene mobiliata, comodità moderne. — Scrivere cassetta 87 B, Unione Pubblicità, Torino. 7800

VENDO villa 70 camere collina vicinanze Torino, ottimi mediatori. — Molina, Belfiore, 41. 30076

VILLA collina torinese pedici camere signorilmente ammobigliata, confort moderno, affittasi. — Fortinese corso Quintino Sella, 100. 30072

VILLETTA adatta agenti, orto, giardino, pianoforte, terreno, occasione disponibile vendesi 25 mila; mezzi trasporto Torino. — Scrivere cassetta 140 T, Unione Pubblicità, Torino. 30062

I.000 mila mobiliata 12 camere, giardino, vigna, frutteto. — SELEMBRIA Arnaldo, 14, Brisati 6-13. 30059

Domande ed offerte di locali 5 per appartamenti vuoti od ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI 1.o luglio alloggi quattro, sei vani due bicoli. — Rimondi, 5, Borgo Po. c 30014

AFFITTASI pressimamente alloggio ammobigliato, luce elettrica, terrazzo. — Accademia Albertina, 39. 30016

AFFITTO appartamento undicina stile, olio sandwich, cortile Torino, con due camere letto, sala, pranzo, salotto, studio, telefono, trecento mensili. — Scrivere cassetta 149 T, Unione Pubblicità, Torino c 30000

BOTTEGA magazzino mq. 75 libera subito. — Via Montecalvo, 20, portinaio. 8007

ELEGANTE appartamento mobiliato centrale, entrata, due camere letto separate, salotto, cucina, prima giugno Visibile 15-16. — Tabaccaio, Mazzini, 36. c 30079

FOTOGRAFIA Alloggio con terrazzo adatto. — Vedere via Montecalvo, 24, portinaio. 1000

INDUSTRIALI, Locale chiaro mq. 1000, allogio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 32, corso Verselli. c 7000

Impieghi pubblici e privati 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI al quarto camera mobiliata primo famiglia seria via Gianzone, 2. — Rivolgersi al portinaio. 30051

AFFITTASI camera mobiliata, luce, veicolo uso cucina. — Via Garibaldi, 25. 30035

AFFITTASI elegante mobiliato cinque vani, corso Re Umberto, 30, pianoterreno. 30010

AFFITTO camera ammobiliata, adeguata, non ammobiliare. — Galli, corso Casale, 46. 30000

BELLA camera, anche con pensione famigliare — Via Carlo Alberto, 39. 30080

CAMERA con pensione. — Via Carlo Alberto, 39. 30082

DUE signore impiegate, serissime, cercano due camerette e stanza grande due letti, persone famiglia distinta, vicinanze piazza Castello. — Scrivere Travers, Carlo Alberto, 4. 30000

IMPIEGATO quarantenne cerca pensione presso piccola modesta famiglia adiacenze piazza Statuto. — Rispondere F. B., Pasticceria, 10. 30001

INGEGNERE cerca primo giugno camera letto ammobigliata, possibilmente libera. — Forum posta, Bio, 24. 30007

PENSIONE signorile L. 800 mensili. — Scrivere Forum posta, N. A., 12, Torino. 30040

QUARANTACINQUENNE distinto cerca camera e cucina, ingresso libero. — Dirigere offerte cassella postale 164, Genova.

Affittasi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

A. Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque. — Avviscovado, 1. 30053

A. Abbinamenti informazioni, inchieste, « La Nazionale », via Madama Cristina, 32. 30054

A. Compro abiti uomo, signora, pellicce, oggetti calzature. — Colombaro, Barbaroux, 31. c 30038

A. Maria, consulenze: malattie, interesse, carriera, gli, spiritismo lire due; cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 28. c 7000

ABITI eleganti signora, uomo, cerimonie, pellicce, compro, vendo, Acquisto pelizze. — Franco, Lagrange, 34. 30011

ABITI signore, uomo, pellicce, pelzer, cerapere, vendo. — Pacorro, Milan, 17. c 7987

ACQUISTASI mezz

Hôtel France Via Po, 29 e via Accademia Alberto 1 Colaz. L. 2.50 – 10 luglio-set. L. 3 Pensione L. 8. Camere da L. 3.50 in più.

GRAMMOFONI Riparazioni Pezzi di ricambio
Via Torquato Tasso, 7, Torino. 7025 C

UFFICIALI Stipendi, assegni ed indennità per gli Ufficiali del R. Esercito.
Della pubblicazione costituisce il riordinamento completo di tutta indistintamente la materia disciplinata finora emanata *Leggi stipendi ed assegni fissi — indennità eventuali — R. Decreti e Decreti Luogotenenziali emanati* a tutto il 10 maggio 1917. — Inviare vaglia di lire 4,50 alla Libreria-Cartoleria P. Calvia, via Bergamo, 38, Alessandria. c 6000

OSTETRICA AIUTO POLICLINICA OSPITALE Pensione, prezzi tutti
MISELLI – Via Gioberti, n. 58 p. p. 5183

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi mod. —Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 1172D

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete
Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 8, piano secondo 7838

OSTETRICA REGGIE Pensione Massima segretezza
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello) 8073

OSTETRICA CURE SEGRETE
Genere e Pensione L. 5)
L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 6352

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza.
— Corso Francia, 36 bis, dalle ore 9 alle 18. c 6000

LEVATRICE A. MARELLA VISITE - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 3.o c 6002

LEVATRICE LENA MASSARI Pensione Forestieri
prezzi miti — Via Madama Cristina, 20, rel. 16-02, 7615

Premiata Levatrice già assistente ospedale ostetrico M., pensionati, cure ... Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. 98 7870A

LEVATRICE FERRETTI, già assistente R. M., Lione pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 6020

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) con Preparati speciali della Farmacia BANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo 7688